

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

DI CARRARA

TESI FINALE IN

BENI CULTURALI

"PORTALI MARMOREI DEL CENTRO STORICO"

Candidata:

ELENA BAMBINI

Relatore:

Prof. ENRICO DOLCI

Scuola di Scultura

Anno Accademico 1986-'87

PREMESSA

Scopo di questo studio è il rendere partecipi gli interessati, dell'uso attraverso i secoli della materia prima e unica ricchezza della nostra città, il marmo.

Il marmo, impiegato in una infinità di modi; dall'architettura alla scultura, dalle tarsie ad un semplice uso funzionale come stipiti, scale ed altri oggetti di uso quotidiano, (mortai, lavatoi etc.), fino all'oggettistica per arredamento, quest'ultima resa possibile dall'avvento di nuovi macchinari sofisticati.

L'altro mio scopo è quello di poter sensibilizzare persone ed enti interessati alla situazione in corso da decenni circa lo stato di intenso degrado in cui versano le opere d'arte della nostra città e che si avvia verso il peggioramento.

Qui, intendo dare una breve visione di quel poco che si conosce circa la storia di Carrara antica; quindi fare un quadro della vita quotidiana dei Carraresi del medioevo.

Proseguirò poi con una descrizione dell'uso, dal secolo XI^o, del marmo nei portali del centro storico, cercando di dare una visione abbastanza chiara dell'avvicinarsi di nuove culture e stili.

La più importante e antica miniera di notizie storiche sulla luni-giana è il Codice Pelavicino, del quale Michele Lupo Gentile, ha compilato il regesto, pubblicato a Genova nel 1912, fra gli atti della società ligure di Storia Patria.

Nel C. P. troviamo citati tutti i borghi che costituiscono l'odier-no Comune di Carrara, ma per molti di essi, le notizie sono così scarse da non permettere di ricostruire nessuna storia.

Il C. P. illumina il quadro della storia di Carrara solo quando si avvia al secolo XIII^o. Prima non si hanno che citazioni fuggevoli e casuali di nomi e di cose.

Di Bedizzano e di Codena vi si parla già nel 1198, ma Bergiola e Miseglia sono ricordate per la prima volta nel 1215. Fontia appare nel 1231 e due anni dopo appare Ortomurano con Flumenezo. Non man-cano i nomi di Colonnata (1230), Stabio (1234); della Padula e del Lavandario, che era probabilmente una località presso l'attuale la-vatoio di Grazzano; ma più frequentemente ricorre la citazione di Torano (1141), Sorgnano (1141), di Castelpoggio (1178), di Vezzala (1180) ed anche del Lavello (1185). Bonascola (1260) è ricordata per il suo vastissimo bosco; Ficola (1268) per una questione sorta a proposito di un mulino detto della Guercia. Il Cafaggio e il Bro-lo (1151) sono citati e indicati come località vicina alla chiesa di S. Andrea, che è indubbiamente l'attuale Duomo.

Moneta figura in un documento del 1235; Gragnana in uno del 1078 e S. Lorenzo presso Candia, in uno del 1149. Di Avenza si ha il primo ricordo in una carta del 950 e di Carrara in una del 963.

In quest'ultima data, l'imperatore Ottone I^o di Sassonia sceso in Italia due anni prima e impadronitosi del regno che fu già dei Be-rengeri, attese a sistemare anche giuridicamente le condizioni delle terre conquistate.

Il disordine, le violenze, gli abusi, rapine e omicidi erano all'or-dine del giorno, occorreva quindi sanare e regolare la vita dei bur-genses e investire qualcuno dell'autorità necessaria per tenerli a freno.

Quindi diede in mano la situazione ai vescovi. I borghi divennero ben presto delle cittadine affollate, si circondarono di mura e di fortezze. Fino al 1212 la città di Carrara era priva di mura che la difendessero dagli assalti esterni. In quell'anno però il marchese Guglielmo di Fosdinovo, per nobilitare il nuovo suo possesso, pensò di cingerlo di fosse e di mura. Fu questa la prima cerchia di Carrara, che partendo dalla cosiddetta Porta del Bozzo, costeggiava la riva del Carrione fino al Ponte Baroncino, attraversava l'odierna Piazza Alberica, raggiungeva la Rocca, l'odierna chiesa del Suffragio e di lì si riallacciava alla porta del Bozzo.

Tornando all'anno 963, Ottone I° concesse al vescovo di Luni tutta la "Curtis de Cararia. Per quanto l'elenco delle "pertinentiae" sia per necessità generico, in quanto si riferisce a varie "curtes", tuttavia la mancanza di un'allusione particolare alle cave di marmo, o lapidicinae come le chiamavano, fa supporre che nel X° secolo non fosse notevole l'escavazione e la lavorazione delle cave.

In altri diplomi imperiali leggiamo invece, ma due secoli dopo, chiare ed esplicite citazioni di questa fonte di ricchezza e sappiamo anche che fu istituita per i marmi una tassa di pedaggio. Centro della vita di queste "curtis" modestissime era Vezzala sul Carrione, dove trovavansi anche un'abitazione vescovile ed un castello; Vezzala fu oggetto di molti avvenimenti, di guerre, di assedi e di lotte civili. La testimonianza di quel che avvenne a Vezzala, si trova nell'architettura di una antica strada, via dell'Arancio: è stretta e corre tra due file ininterrotte di case, l'architettura è varia, alcune case e portali molto larghi e lavorati, altri più angusti. Queste particolarità sono avvertibili quasi esclusivamente nelle case poste ad ovest della strada e trovano spiegazione in un fatto storico preciso: nel XIV° secolo le lotte fra le fazioni Ghibelline e Guelfe di Carrara ebbero uno sbocco definitivo con la vittoria delle prime: i Guelfi, che abi-

tavano Vezzala, furono "banditi" e le loro case bruciate, quindi i resti delle case di Vezzala furono asportati per utilizzarli nella costruzione di altre case in Via dell'Arancio. Iscrizioni, architravi e edicole sacre sono quindi le più antiche della città. Al tempo del terzo Ottone e precisamente il 26 luglio 998, fu redatto tra il marchese Oberto ed il vescovo Gottifredo un atto in "Broilo de Cararia, feliciter" cioè con soddisfazione delle parti. Questa località per molti indizi si ritiene che sia un campo presso il Cafaggio, oggi occupato dalle case del Cappelletto e dal viale di Potrignano. Brolo è un vocabolo frequente negli statuti comunali del medioevo. Quanto alla parola Cafaggio, le opinioni sono disperate. Qualcuno ritiene che si debba ravvisare nel vocabolo l'indizio dell'esistenza di un faggeto, altri, che Cafadium significava semplicemente la casa principale, ossia il capo della mansa. In un documento del 1151, il vescovo di Luni, Gottifredo II° cede in tal anno la Chiesa, la plebe di S. Andrea a Carrara e relative cappelle alla chiesa, ai canonici ed ai rettori di S. Frediano a Lucca, con l'ospedale di Monteforca (Castelpoggio) e relative cappelle di S. Sisto e S. Brancaccio, con 20 giove di terra nella palude Aventina, più due giove presso il Lavandario, più sei nella località detta Broilo e Cafaggio, non lungi dalla pieve col terreno vicino alla pieve stessa, già feudo di Filomanno, con la villa Plaula e con tutti i diritti che a tali cessioni si collegano, compreso quello di pesca in tutti i fiumi e compresi gli homines abitanti nel distretto.

In principio una "curtis" era popolata solamente da coloni e da servi. Gli "homines", cioè i liberi, vennero più tardi, e con essi si costituì la gerarchia: uomini, coloni e servi, cioè: liberi, semiliberi e servi della gleba. Questi ultimi non avevano nessun riconoscimento giuridico ed erano considerati come facenti parte della terra, con la quale venivano venduti.

Il vescovo ed altri prelati, che in teoria negavano questa condizione fatta ad una parte notevole della società, avevano nelle loro terre, centinaia di schiavi che erano costretti a lavorarla.

I coloni, a differenza dei servi, che abitavano nei casolari fuori dalla pieve, avevano la loro dimora vicino al centro delle "curtis", e per quanto fossero liberi, erano spesso terribilmente colpiti da onerose tasse. La terza classe, quella degli uomini, venne costituendosi lentamente col progredire delle curtis e con l'aumentare della popolazione, col bisogno di formare nuovi centri di sfruttamento delle terre soggette con la necessità delle concessioni, atte a rendere più agevole o più sicuro tale sfruttamento, col desiderio di potersi moralmente e materialmente emancipare.

Da quando, nel 963, Ottone I° concedeva al vescovo di Luni la corte di Carrara, all'anno 1151, in cui la pieve di S. Andrea venne sottoposta a Lucca, era stato fatto un passo notevole. Carrara, allora turbolenta e irrequieta, si avviò ben presto sulla via del miglioramento economico e sociale verso la formazione del comune. Il vescovo di Luni non era soddisfatto dei Carraresi, i quali spesso gli procuravano noie e preoccupazioni.

Egli sentiva che pian piano quella popolazione gli sfuggiva, cercando di rendersi indipendente; quindi il 29 luglio 1185 l'imperatore Federico I° prende infatti sotto la sua protezione per il vescovo Pietro, tutti i beni della diocesi.

In un documento di un compromesso di pace tra il vescovo Gualtiero ed i marchesi Alberto, Guglielmo e Corrado Malaspina, apprendiamo che tra coloro che devono giurare la concordia sono citati anche "consules, milites, et populus de Carraria."

Quindi nel maggio del 1202 si è già costituito il Comune. Pare poi che verso il 1230 sia a Carrara che nella vicina Castelpoggio (Casapozi), ed altre ville vicine, si agitassero. Nella lotta economica, mossa da numerosi comuni, tutti sentirono il bisogno di riunirsi al capoluogo per una specie di vita collettiva, per una organizzazione cooperativa. Intanto la signoria del vescovo di Luni, anche se non cessa, diventa ogni anno più sopportabile; a quanto pare si contentava di tributi più modesti.

Il 30 maggio 1217, il vescovo Marzucco, cambia condizioni e reddi-

-ti a cui era soggetto un tal Vivaldo del fu Arduino Mignocco di Vezzala. Queste concessioni avvengono in questo periodo, nella villa di Bedizzano, a Fontia, e vengono vendute terre per somme irrisorie (Pontecimato e Stabio).

Nel 1235 nella chiesa di S. Pietro ad Avenza viene redatto il primo statuto del Comune dal vescovo di Luni col consenso di Arduino e di Bonalbergo, consoli di Carrara e del consiglio comunale. Benchè nello statuto si nominino 31 consiglieri, era prescritto in esso che il numero di questi fosse di 25, i quali, appena eletti dai consoli, dovevano giurare di essere fedeli e di dare sempre consigli utili e giusti al comune di Carrara.

Alcuni bandi di questo statuto illuminano un poco il quadro della vita quotidiana dei Carraresi.

" Tutti devono giurare, dall'età di 14 anni in su, fedeltà agli statuti e non possono riunirsi in società di nessun genere. Gli omicidi, i falsari, i banditi ed i giocatori rimangono sotto la diretta giurisdizione del vescovo."

" Chi amputa altrui un piede o una mano, un occhio o il naso paga venti soldi imperiali".

" Tutti gli uomini di Carrara, eccettuati quelli di Castelpoggio, di Noceto, di Bergiola e di Colonnata, evidentemente perchè abitanti in zone non adatte, debbono fare coltivazione di cipolle, di porri e di cavoli dal ponte di Vezzala, da Groppotagliato e da Groppino di Lutigliano in giù, pena due soldi per chi non lo fa. Sono escluse le vedove e i bimbi."

" Non è permesso di tenere maiali nel distretto di Carrara. Se all'ordine di toglierli non verrà obbedito, il podestà, come punizione, farà uccidere uno dei detti maiali."

" I consoli o il podestà, avranno cura che procedano le opere per la costruzione della chiesa di S. Andrea, e che tutto ciò che appartiene all'opera, si spenda in tale costruzione e non per altri scopi."

" Infine, se in occasione di qualche matrimonio, una persona, che non sia il padre, la madre, un fratello o una sorella, lo zio

materno o la zia materna, o anche le cognate, si reca a casa della sposa, con o senza focaccia, è multato in 5 soldi imperiali."

Il 29 maggio 1260 i Carraresi fanno aggiunte allo statuto:

" Chi possiede un fabbricato deve dare a ciascun abitante di Carrara che intende costruire, una libbra di ferro al prezzo di 3 denari lucchesi, pena 2 soldi lucchesi."

" Il podestà deve far costruire i ponti di Treponti in quel di Avenza, di legno o di altro materiale."

In quei tempi fioccarono multe che Carrara ribelle cominciò a non pagare, arrivò quindi la scomunica contro il podestà e tutti gli ufficiali, sottoponendo tutto il territorio all'interdetto ecclesiastico. Carrara non ne rimase eccessivamente scossa e anzi, col suo comportamento costrinse il vescovo a rinunciare a qualunque pretesa territoriale e politica.

Un recente studio del prof. Enrico Dolci basato su di una attenta lettura di documenti cartografici precedenti al XIX° secolo, periodo nel quale cominciarono le trasformazioni dell'assetto urbano di Carrara città, e preso in considerazione il nucleo di case comprese tra via Ghibellina, piazza Duomo, via Loris Giorgi e quindi la sua disposizione planimetrica, rivela una interessante supposizione avvallata dalla diffusione nella città e nelle zone a monte, di toponimi romani e sempre nelle zone a monte, di ritrovamenti archeologici romani.

Da quanto risulta dai rilevamenti, il nucleo sopra citato, è disposto diversamente (ortogonale) rispetto agli altri nuclei cittadini; la sua disposizione trova rispondenza con quella ortogonale romana e con essa anche la misura della larghezza delle strade, più larghe di quelle concepite in epoca medievale e quindi di marcata appartenenza alle misure medie (multipli o sottomultipli) romane.

Questa supposizione potrebbe dare anche una spiegazione logica alla disposizione marginale del Duomo di Carrara, che potrebbe quindi essere stato costruito nell'unico spazio rimasto libero. Il Duomo comunque è, come ci appare attualmente, la costruzione più antica della città, assieme alla casa posta frontalmente al suo fianco laterale destro e alla casa denominata "casa Repetti", posta in via S. Maria.

Riguardo all'architettura del duomo "S. Andrea Apostolo", probabilmente per l'esperienza degli itinerari terrestri e marittimi che portavano a Carrara pellegrini e viaggiatori di diverse nazioni, tra il percorso di Santiago di Compostela a Roma, il Gargano e la Terrasanta, i promotori della costruzione hanno avuto sin dall'inizio libertà e duttilità di scelta, non assoggettata dalle condizioni politiche, economiche o sociali proprie della città.

L'apertura alle fonti artistiche via via più feconde, nell'XI° secolo alla scultura parmense, nel XII° secolo e nel XIII° all'architettura lucchese e in parte alla decorazione pisana; nel XIV° secolo all'architettura e scultura pisana, è significativa per la sua sicurezza e lucidità.

Il Duomo, nella parte inferiore della facciata è romanico, sia per le liste a marmi bianchi e neri disposti a diversa altezza, sia per il portale posto nel centro della facciata.

La parte superiore è gotica, sia nel rosone che negli archetti acuti e trilobi e nei ritratti che li sorreggono.

Il portale si apre fra due semipilastri sormontati da capitelli lavorati: quello a sinistra a fogliame, quello a destra con figure; sopra l'abaco poggiano due leoni sporgenti, che sebbene siano molto rovinati, sembrano in atto di stringere fra le zampe una figura umana. L'arcatura che s'appoggia ad essi è un susseguirsi di animali rampanti, scolpiti a tutto rilievo su blocchi ricurvi formanti l'arco stesso; al centro è posta un'aquila ora decapitata.

Fra i pilastri e le soglie del portale sono incastrate due semicolonne i cui capitelli continuano i motivi figuranti su quelli corrispondenti dei pilastri e reggono un arco interno rispetto al primo, scolpito in forma di festone circolare lavorato in bassorilievo in motivi floreali. Questo delimita la lunetta a sua volta scolpita a foglie di palma e poggiate su architrave completamente scolpita a festoni dal quale affiora una testina umana, piccola ma centrale, situata cioè in un punto ben preciso, il Gemignani pensa che volle materializzare forse, il prevalere dell'uomo su tutto; concetto che i bestiari misti alle figure umane distribuiti per tutto l'esterno ripropongono spesso, quasi ossessivamente. Verso l'alto l'architrave termina con un motivo a fogliame allungato verticalmente e ricurvo verso l'esterno.

Il capitello di sinistra ripete i fogliami e la lavorazione dell'architrave e con il chiaroscuro la lavorazione delle sculture emiliane. Tra le foglie del capitello, ma soprattutto negli angoli sono inserite delle piccole teste umane. L'abaco è disegnato geometricamente con dei semicerchi e palmette.

Il capitello di destra, dove nell'abaco è ripetuto in forma piatta l'ornato del toro dell'arco, ha una figurazione con il sacrificio di Isacco, con figure alla maniera e della scuola di Wiligelmo, figure statiche, stilizzate nei capelli e nelle barbe a ricci, nei panni a piccole pieghe schiacciate.

Il portale sul fianco destro (San Giovanni), è di estrema finezza architettonica e di proporzioni più slanciate e forme più classiche del portale principale. I motivi ornamentali dell'architrave e della lunetta sono di gusto lombardo-emiliano e toscano, come la lunetta intarsiata e l'architrave di fondo a modiglioni e la ghiera a foglie uncinata e a caulicoli, elementi che ricordano gli archivolti dei portali delle chiese pisano-lucchesi del secolo XII°. Queste contrapposizioni di stili fanno pensare ad una stretta collaborazione, a Carrara, fra scultori emiliani e toscani e fa supporre che ciò doveva avvenire intorno al 1151, anno della presa di possesso della chiesa da parte dei canonici di S. Frediano di Lucca.

Sulla facciata destra laterale all'abside vi troviamo il Portello, una caratteristica porta murata per mezzo di conci marmorei con lunetta e modiglioni a palmette. E' in stile romanico e l'inizio della sua costruzione si può far risalire all'inizio del XIII° sec.

Un portale simile nell'architettura e nello stile dei modiglioni, si ritrova nel fianco sinistro rispetto al portale principale.

Una delle caratteristiche case trecentesche è situata nella stessa piazza della chiesa e si vuole che sia servita anche da canonica e fosse collegata da un portico con la porta di S. Giovanni, portale del quale nel 1880, se ne vedevano ancora le tracce delle fondamenta. Reca sulla facciata una singolare figuretta scolpita, conosciuta comunemente come "il pudore", e l'edificio con

le sue linee si inserisce bene nell'ambiente.

Antica quanto o forse più di questa casa è quella denominata "casa Repetti" posta in via S. Maria, che conserva ancora una buona parte della sua struttura a casa-torre con archetti nei piani superiori ed archi affiancati da una porta che probabilmente fungeva da accesso alla casa. La facciata ha ben distribuite numerose formelle in stile gotico, tra cui una formella sulla quale è scolpita una ruota, la quale fa pensare ad un probabile originario stemma di Carrara e quindi alla funzione di comune di detta casa.

Altri esempi di stile medievale si ritrovano in altre case poste in via dell'Arancio (v. n° I8 carta topografica), e in via Finelli (v. n° I6 e n° I7 carta topografica) che hanno peculiarità tipiche di Carrara come i portali ad arco ad uso botteghe, affiancati da portali rettangolari più piccoli con modiglioni lisci o scolpiti a motivi floreali stilizzati.

Verso il '400 si comincia ad affiancare o sostituire alle case medioevali, portali ricchi di incisioni ed anche sculture a tutto tondo, è il caso del portale della canonica attigua al Duomo; l'architrave è decorato a vari listelli recanti perline, foglie stilizzate di palme e fiori, cubetti, ovuli ed ovuli allungati, il tutto di gusto decisamente classico.

Le sculture nei portali, le troviamo nella casa Diana, posta in via Rossi, sotto forma di busti di mori a mò di cariatidi.

Le colonne che reggono questi capitelli sono a forma di piramide rovesciata e nel I° quarto in alto è scolpito un anello in alto-rilievo. Sulla testa dei mori è scolpito un cuscino finemente lavorato e sorregge una specie di protiro sagomato. Sotto il protiro è posta una lastra con inciso il nome del proprietario e l'anno di costruzione. L'architrave è scolpito a bassorilievo con scudi, armi, con al centro lo stemma della famiglia Diana, oggi scalpellato.

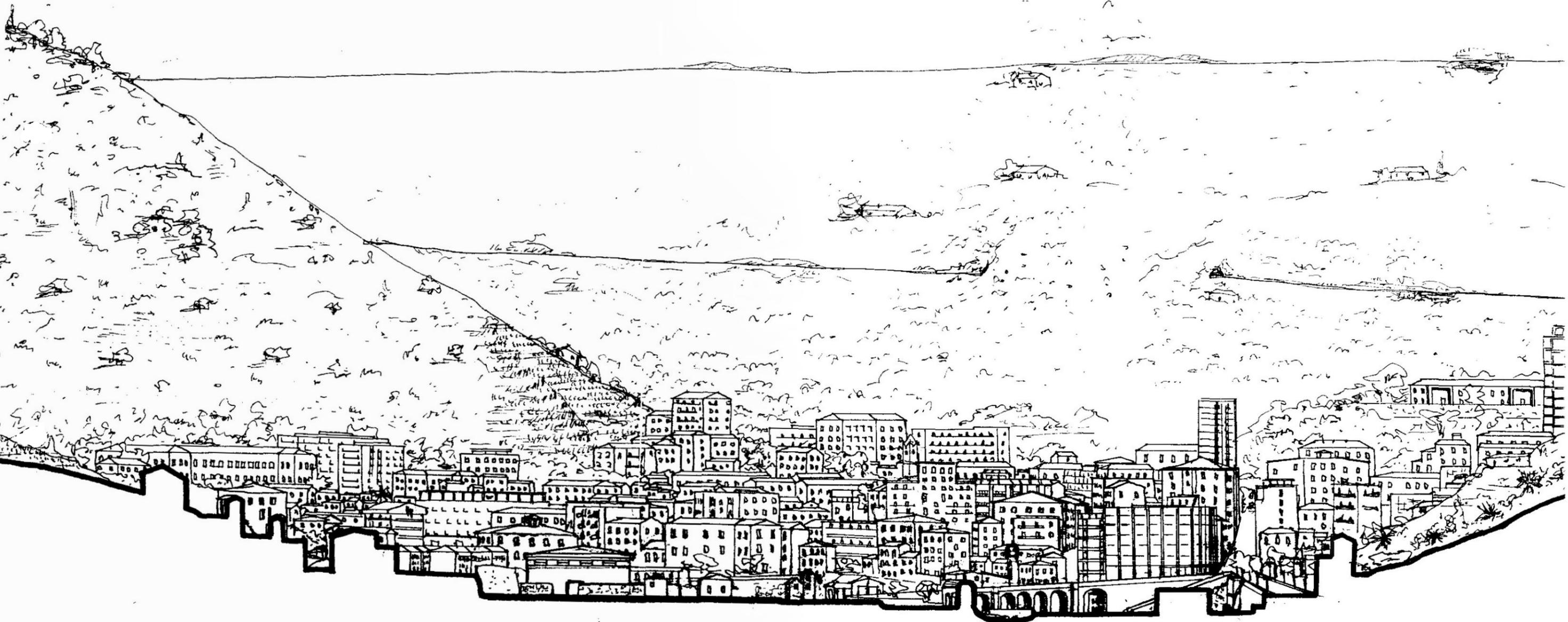
Ma la maggior parte dell'architettura della città, e di conseguenza dei portali, è riservata ai secoli fra il XVI° e il XVIII° con una particolare predilezione per lo stile barocco, del quale Carrara ne possiede una vasta gamma dislocata un pò dovunque.

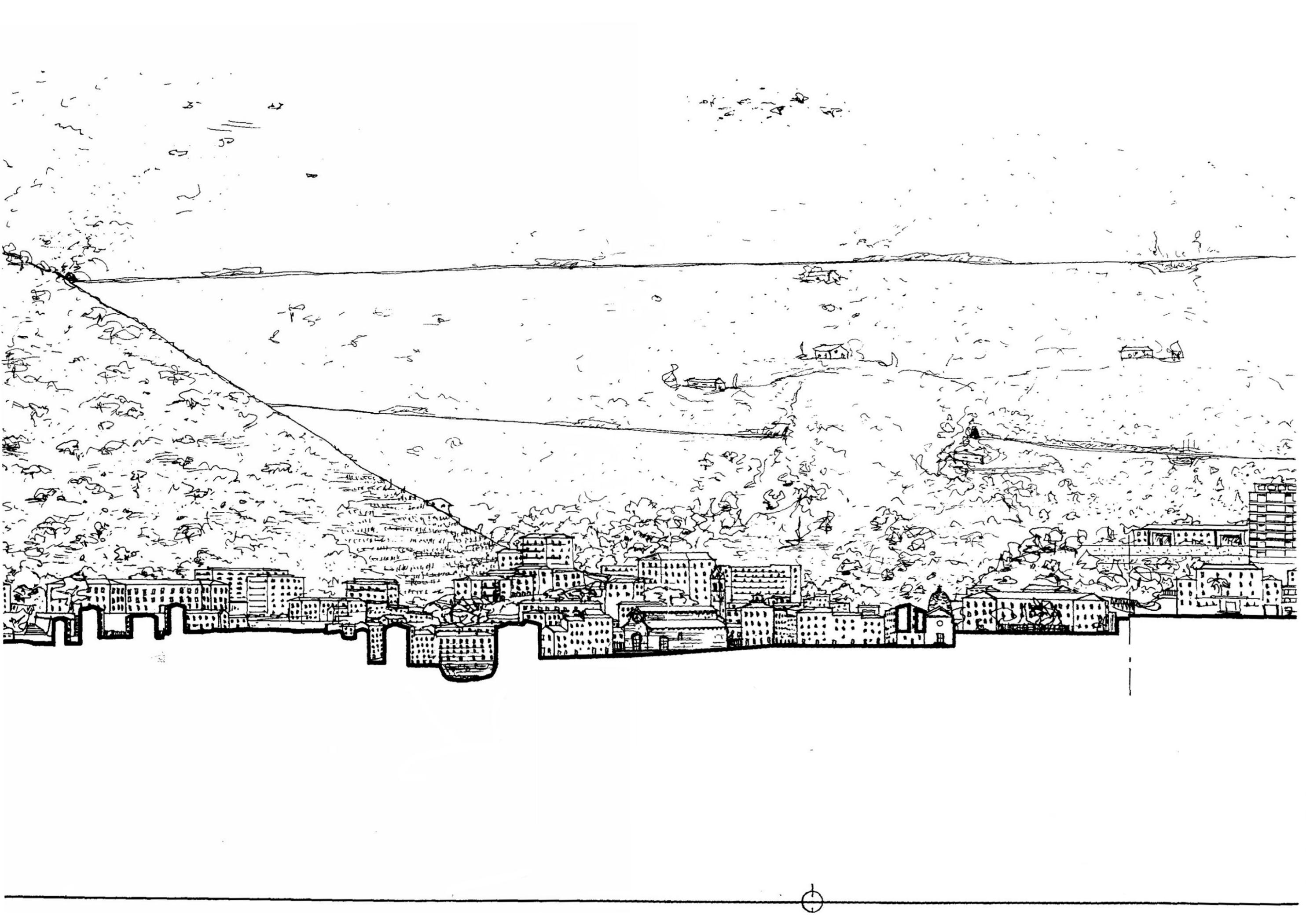
Inizia con l'intendimento di Alberico Cybo verso la metà del '500 di rinnovare l'assetto urbano nella città, cominciando dalla piazza Alberica e in un secondo tempo nella antica via Alberica oggi via Loris Giorgi.

In questa strada ne abbiamo due buoni esempi, uno detto palazzo delle cariatidi del XVII° secolo in buono stile barocco formato appunto da quattro figure scolpite in tuttotondo, raffiguranti le quattro stagioni e rispettivamente da sinistra: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno. Queste cariatidi sorreggono appunto i cinque archi sagomati e con al centro scolpita una testa di leone in bassorilievo. Il tutto in marmo bianco.

L'altro esempio di portale in stile barocco è situato quasi frontalmente all'altro (v. n° 15 carta topografica), è decorato ai lati con ghirlande di fiori e frutti e negli angoli superiori sono scolpiti draghi alati a code appuntite.

Dopo questo periodo, comincia quello di mascheramento e "rinnovamento" dell'antico assetto urbano, che si presenta quindi con l'immagine che noi oggi abbiamo di Carrara.







CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

1

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Chiesa di S. Andrea Apostolo

OGGETTO Portale principale di accesso alla Chiesa
AUTORE Anonimo della scuola di Wiligelmo
EPOCA sec. XI
TIPO romanico
FORMA rettangolare con archivolto
MISURE largh. cm. 410

ELEMENTI COMPOSITIVI Il portale è formato da due semipilastri sormontati da leoni, fiancheggiati da due semicolonne, lunetta cinta da toro; intorno all'arco, fregi di animali.

LAVORAZIONE altorilievo, altorilievo schiacciato ed intarsio

MATERIALE Marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE Bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre, forte annerimento e disgregazione

SOGGETTO

PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

E' un portale lombardo per impostazione e rappresentazione sia zoomorfa che geometrica ed è accostabile perciò ai portali minori del Duomo di Parma

DESCRIZIONE

Il portale si apre fra due semipilastri sormontati da capitelli lavorati, il sinistro a fogliame, il destro con figure raffiguranti il sacrificio di Isacco; sopra l'abaco poggiano due leoni sporgenti che seppur rovinati, appaiono in atto di stringere fra le zampe una figurina; i due leoni sono doccioni gotici che anticipano di poco questa soluzione più tarda. L'architrave chiude in basso la lunetta intarsiata in cerchi e triangoli caratteristici dell'architettura Toscana dell'ambito fiorentino e pisano ed è di ispirazione classica, lavorato a rosoni e figure zoomorfe con nel centro una testa umana. L'arco che delimita la lunetta è a cerchi a fascia intrecciati di ispirazione preromanica. Fa contorno all'arco, una successione di figure zoomorfe in altorilievo schiacciato che ricordano altre soluzioni lombarde.

CONDIZIONE GIURIDICA

Di pertinenza della Chiesa

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

Buselli F., "S. Andrea Apostolo", Genova 1972
Borgioli M. Gemignani B., "Carrara e la sua gente", Carrara 1977
Dolci E., "Carrara la città e il marmo", Sarzana 1985

ALLEGATI





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

1a

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Portale principale della chiesa S. Andrea Apostolo

OGGETTO Capitello sinistro del portale
AUTORE Anonimo della scuola di Wiligelmo
EPOCA sec. XI
TIPO romanico
FORMA
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI capitello e abaco
LAVORAZIONE altorilievo
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre. Croste nere e scagliature.

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTUALI

VARIE

La decorazione del capitello trova riscontro nella tecnica di esecuzione delle sculture emiliane di Wiligelmo nel Duomo di Modena (prima metà del sec. XII).

DESCRIZIONE

Il capitello è ornato da foglie di palma con al centro, posto di fronte, un fiore finemente lavorato, il tutto ad altorilievo tipicamente romanico; tra le foglie dell'abaco, soprattutto negli angoli, emergono delle minuscole teste umane.

CONDIZIONE GIURIDICA

di pertinenza della Chiesa

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

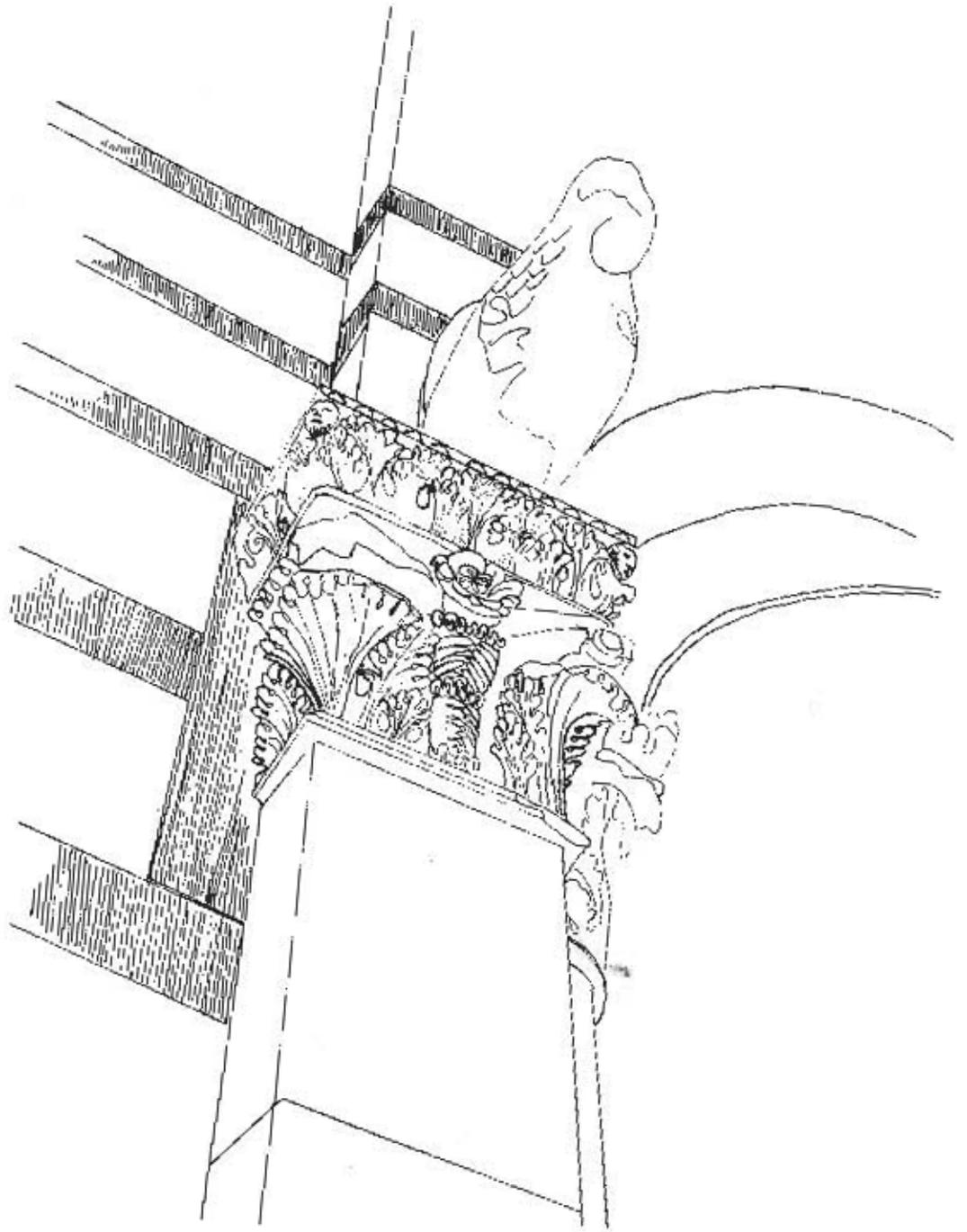
BIBLIOGRAFIA

Buselli F. "S. Andrea Apostolo Duomo a Carrara", Genova 1972

ALLEGATI

scheda n:1 a











CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

1 b

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Portale principale della chiesa di S.Andrea Apostolo

OGGETTO Capitello destro del portale
AUTORE Anonimo della scuola di Wiligelmo
EPOCA sec. XI
TIPO romanico
FORMA
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI capitello e abaco
LAVORAZIONE altorilievo e altorilievo schiacciato
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE Bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre. Croste nere, scagliature e corrosione

SOGGETTO Sacrificio di Isacco
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

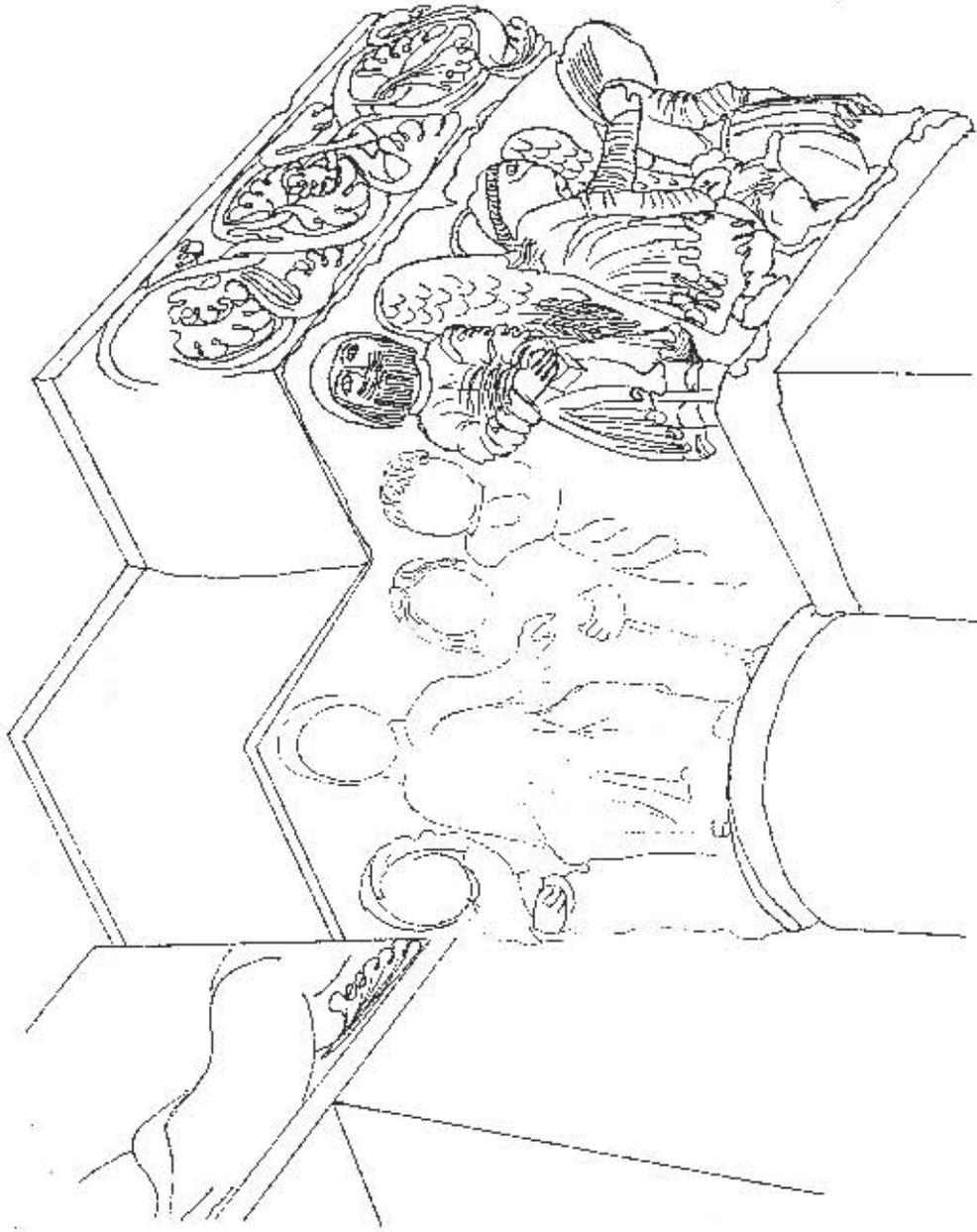
ELEMENTI SALIENTI

Il capitello occupa lo spazio sia della semicolonna che quello del semipilastro. Nella parte posta di faccia di quest'ultimo, la scena del sacrificio è resa particolarmente drammatica dal movimento e dal braccio teso dell'angelo.



	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
	ISCRIZIONI ELEMENTI CULTUALI VARIE	Lo stesso capitello raffigurante il sacrificio di Isacco.			
	DESCRIZIONE	<p>Nell'abaco del capitello è scolpito in forma piatta l'ornato a foglie grasse che riprendono il toro dell'arco. Il capitello è formato da otto piccole vere e proprie sculture rappresentanti il sacrificio di Isacco.</p> <p>Sono figure stilizzate e geometriche sia nei capelli, nelle barbe ricciute e nelle vesti pieghettate e schiacciate inconfondibilmente romaniche della scuola di Wiligelmo.</p>			
	CONDIZIONE GIURIDICA ENTI INTERESSATI CATALOGHI FOTOGRAFIE NOTIFICHE RESTAURI MOSTRE	di pertinenza della Chiesa Bambini E.			
	ENTI PROMOTORI SCHEDATURA				
	BIBLIOGRAFIA	Buselli F. "S. Andrea Apostolo", Genova 1972			
	ALLEGATI				







CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

2

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Chiesa di S. Andrea apostolo

OGGETTO Portale "S. Giovanni"
AUTORE
EPOCA tra il sec.XI e il sec.XII
TIPO romanico classicheggiante
FORMA rettangolare con arco
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI semipilastro, colonna, pilastro; architrave,
arco a tutto sesto. Lunetta intarsiata.
LAVORAZIONE Bassorilievo, fregio ed intarsio.
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono, annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE Il portale è formato da un semipilastro, una colonna e un pilastro per parte, il piedistallo è a colore alternato (bianco e nero) come da risoluzione romanica; la colonna è sormontata da capitelli romani di impronta classica, mentre la colonna più interna è ornata nello stipite da foglie uncinatate e caulicoli. Anche l'architrave è di impronta classica, decorato a fasce recanti ovuli, corde, perline, palmette stilizzate ripetute e ghiera a foglie uncinatate. La parte frontale dell'architrave è lavorata a bassorilievo con foglie di palme concentriche e legate le une alle altre. La lunetta ad intarsio è decorata con marmi bianchi e neri con cerchi e stelle alla maniera pisana. Corona la lunetta, un archivolto a sezione tonda con motivi floreali sormontata da altro archivolto a foglie uncinatate e caulicoli accostate.

CONDIZIONE GIURIDICA di pertinenza della Chiesa

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

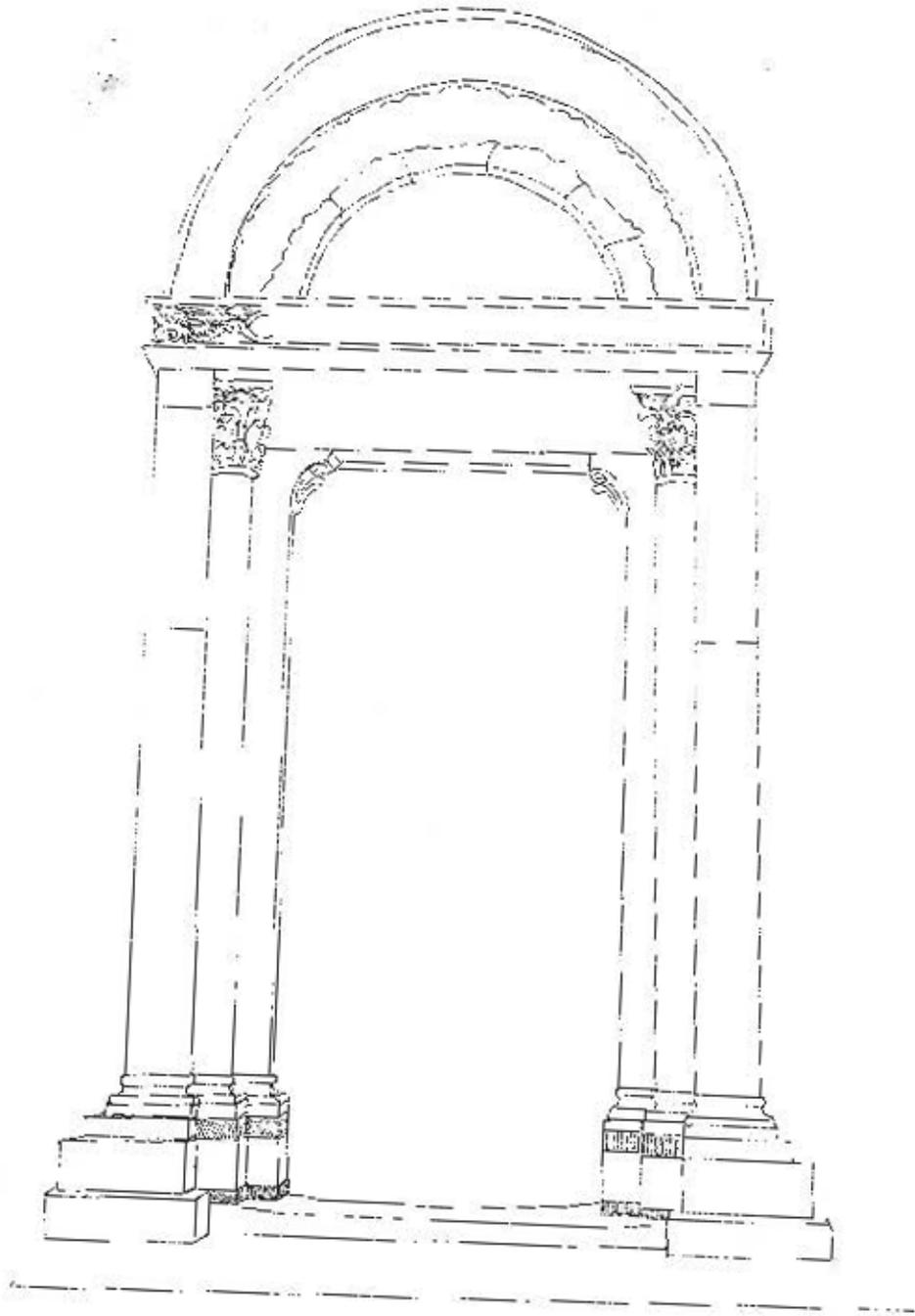
ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

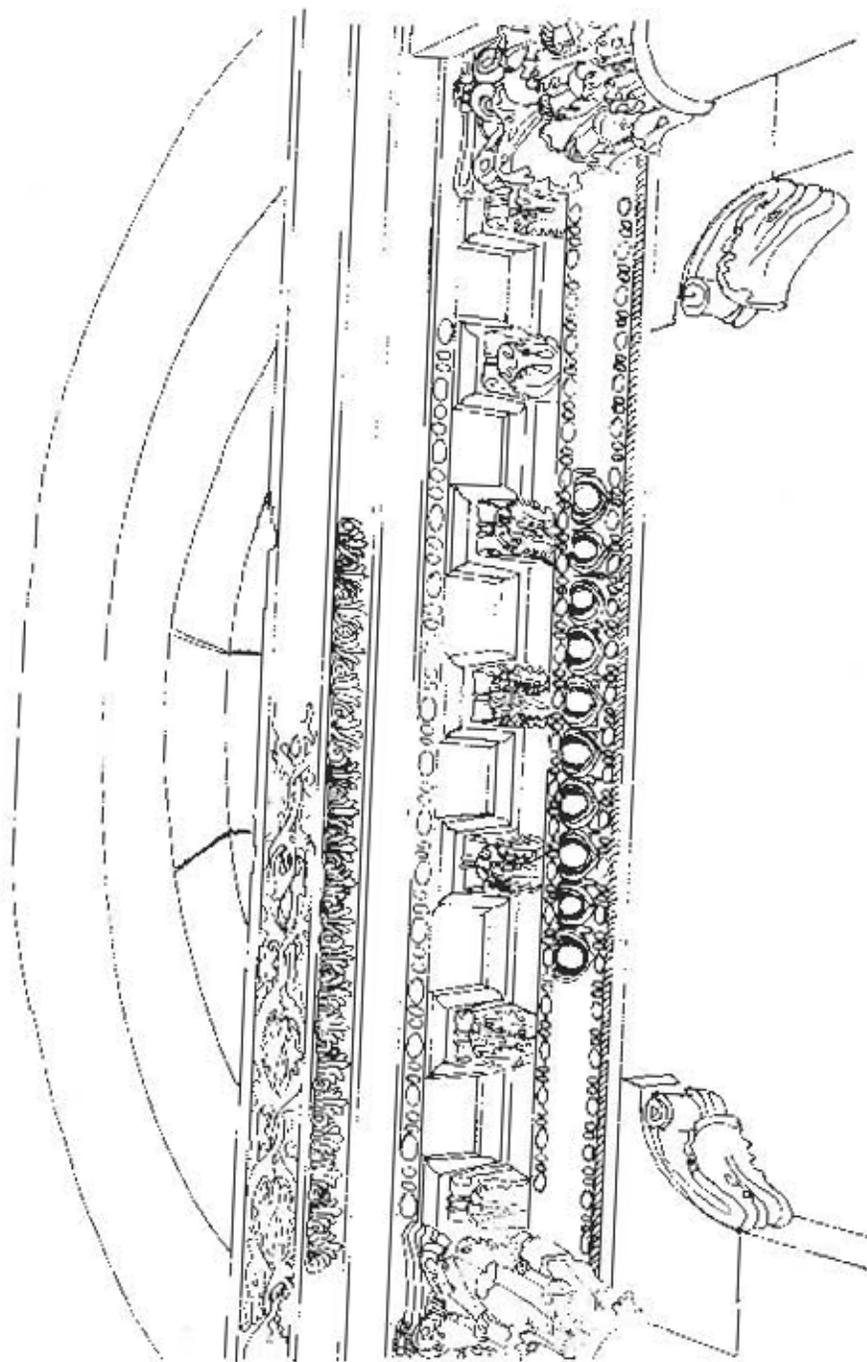
Buselli F., "S.Andrea Apostolo", Genova 1972

ALLEGATI













CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

3

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA fianco destro dell'abside

OGGETTO portale "il portello"
AUTORE
EPOCA inizio sec. XIII
TIPO romanico
FORMA rettangolare con lunetta
MISURE alt. cm.438; larg. cm.194

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE altorilievo
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE Buono, parzialmente annerito

SOGGETTO

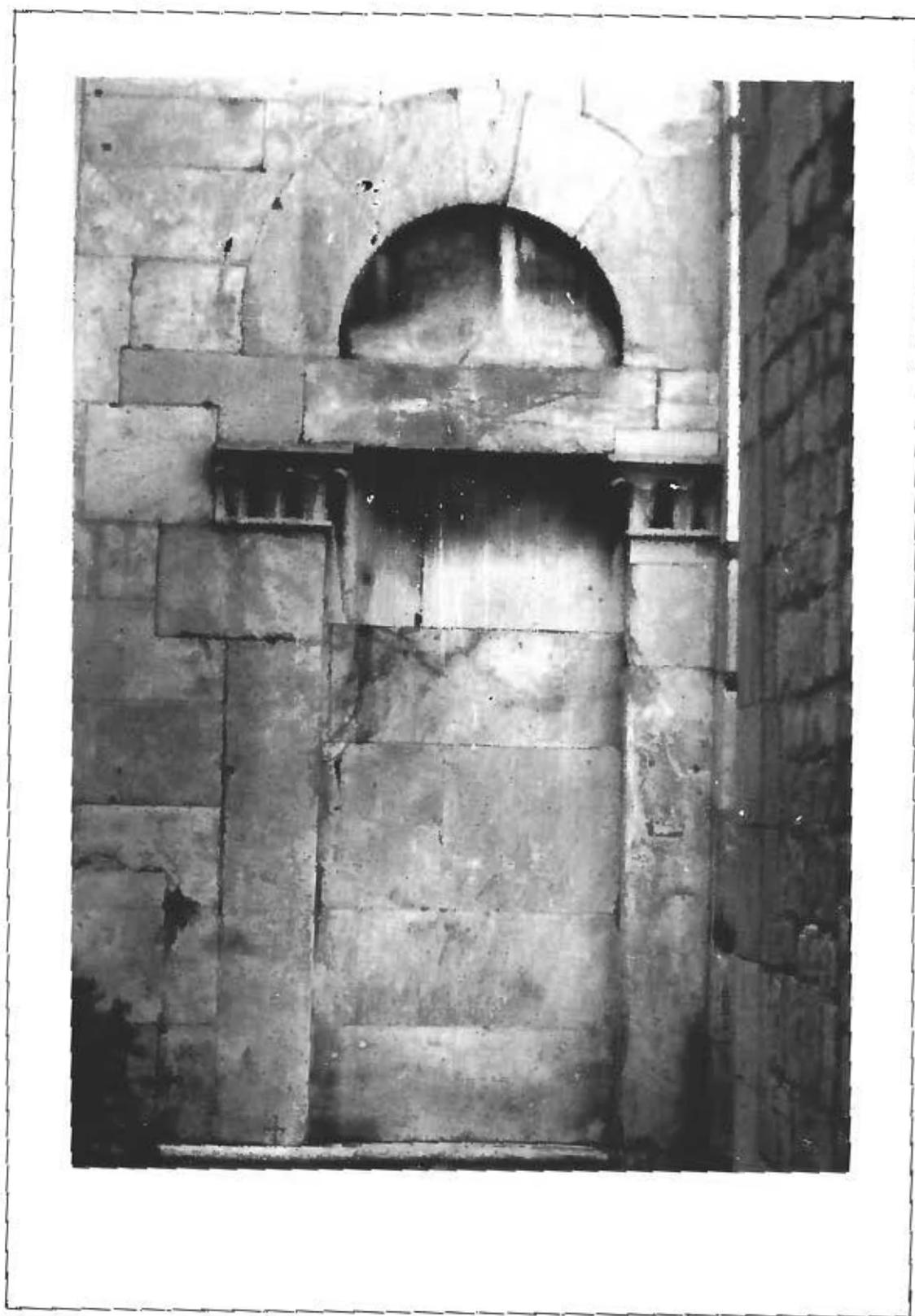
PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

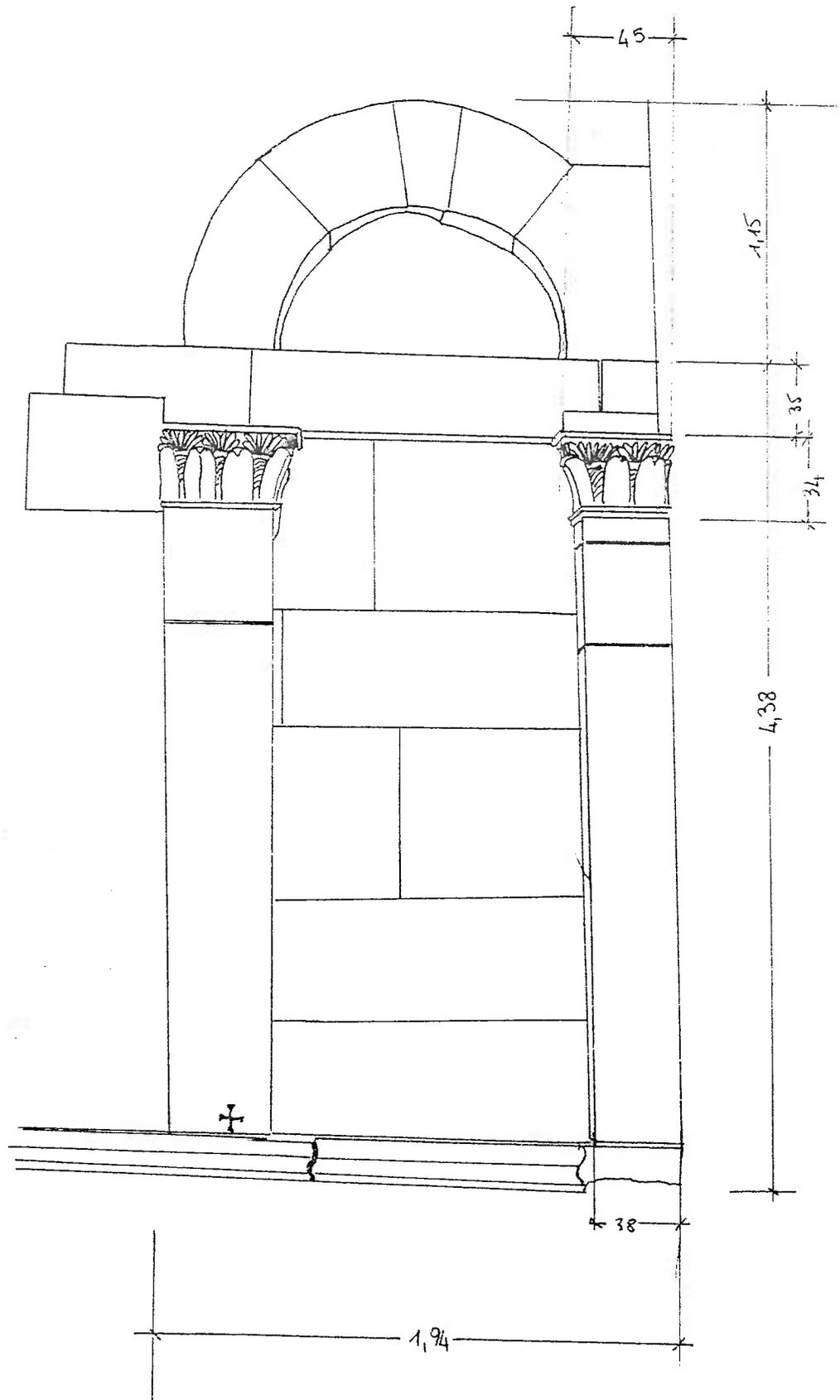
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI

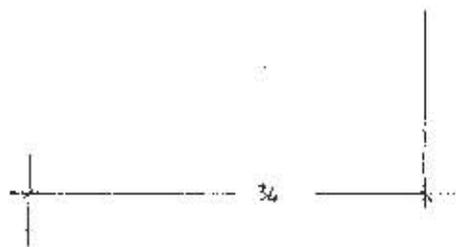
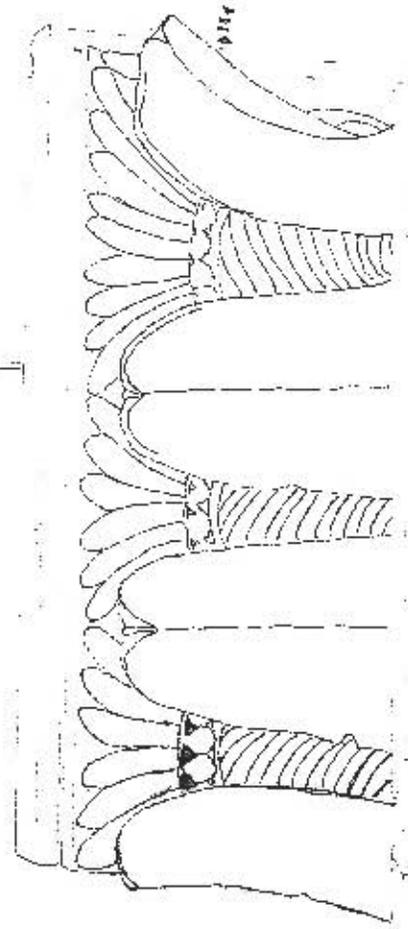
	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
	ISCRIZIONI ELEMENTI CULTURALI VARIE				
	DESCRIZIONE Il portale in stile romanico è chiuso per mezzo di conci marmorei con architrave liscio poggiante su capitelli scolpiti a foglie di palma e sovrastato da lunetta liscia a sezione rettangolare.				
	CONDIZIONE GIURIDICA di pertinenza della Chiesa ENTI INTERESSATI CATALOGHI FOTOGRAFIE Bambini E. NOTIFICHE RESTAURI MOSTRE				
	ENTI PROMOTORI SCHEDATURA				
	BIBLIOGRAFIA Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente", Carrara 1977				
	ALLEGATI				



scheda n° 3











CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO-UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

4

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Fianco laterale del duomo fronte oratorio

OGGETTO Portale in marmo
AUTORE
EPOCA sec.XIII - XIII
TIPO romanico
FORMA rettangolare con lunetta
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE altorilievo
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Discreto, lieve decoesione

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Il portale è del tutto simile a quello del fianco destro dell'abside, con colonne e arco lisci, così come i capitelli a palmette stilizzate con l'aggiunta di caulicoli, il tutto lavorato meno finemente dell'altro portale, probabilmente per la sua posizionatura che lo rende invisibile dalla piazza.

CONDIZIONE GIURIDICA

di pertinenza della Chiesa

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

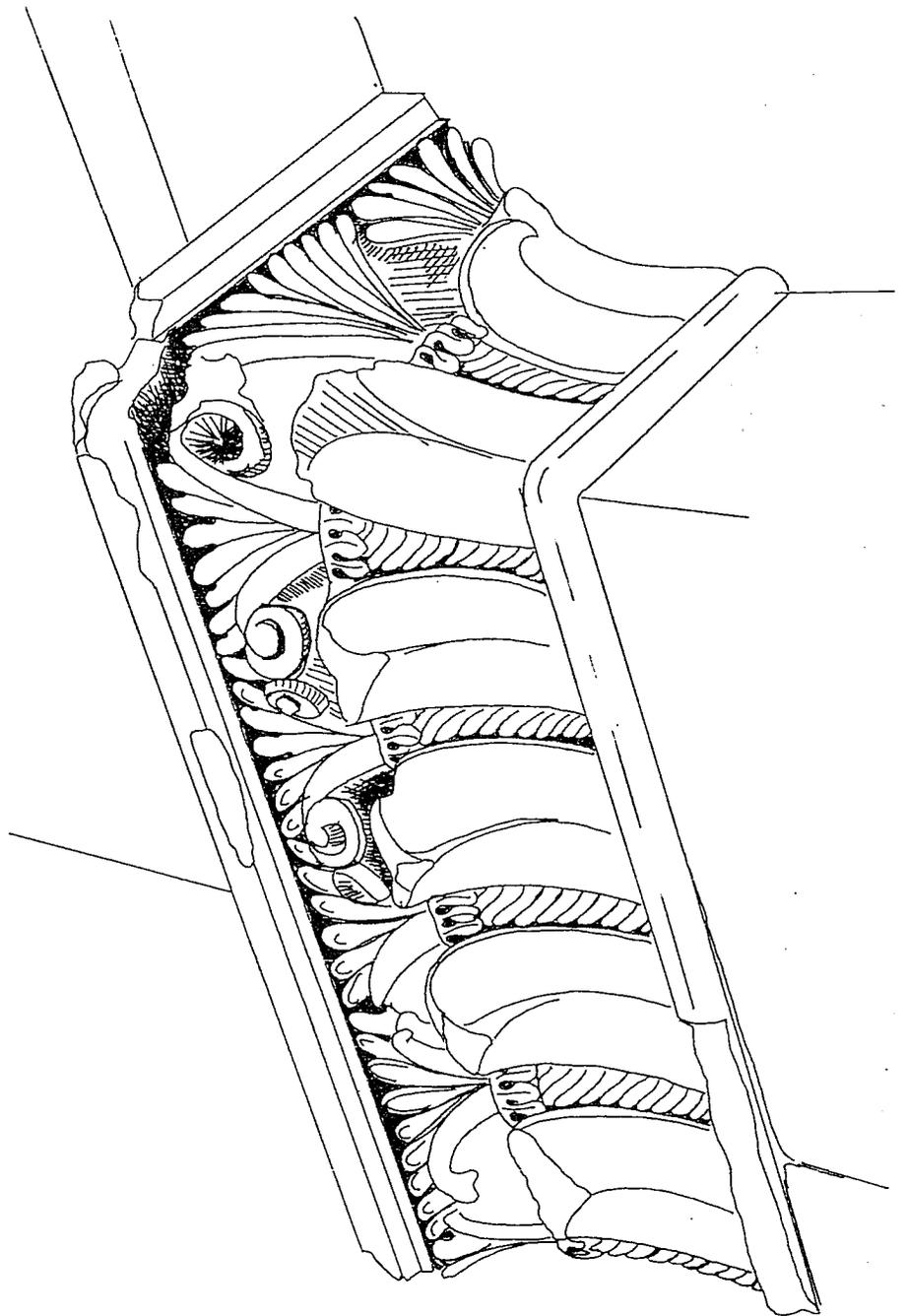
MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

Buselli F. "S.Andrea Apostolo", Genova I972

ALLEGATI





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

5

REGIONE

Toscana

PROVINCIA

Massa Carrara

COMUNE

Carrara

LOCALITA'

VIA

P.zza Duomo

POSIZIONATURA

Canonica Duomo

OGGETTO

Portale canonica Duomo

AUTORE

EPOCA

sec. XV

TIPO

arte classica

FORMA

rettangolare

MISURE

larg. cm. 224; alt. cm. 337

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE

altorilievo, bassorilievo e fregi

MATERIALE

marmo bianco

PROVENIENZA DEL MATERIALE

bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono, parziale annerimento

SOGGETTO

PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTUALI

VARIE

DESCRIZIONE

Il portale è semplice, di fattura quattrocentesca, così l'architrave, decorato a vari listelli recanti perline, foglie di palma e fiori alternati stilizzati, cubetti, ovuli e ovuli allungati.

CONDIZIONE GIURIDICA

di pertinenza della Chiesa

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

1954 - '55

MOSTRE

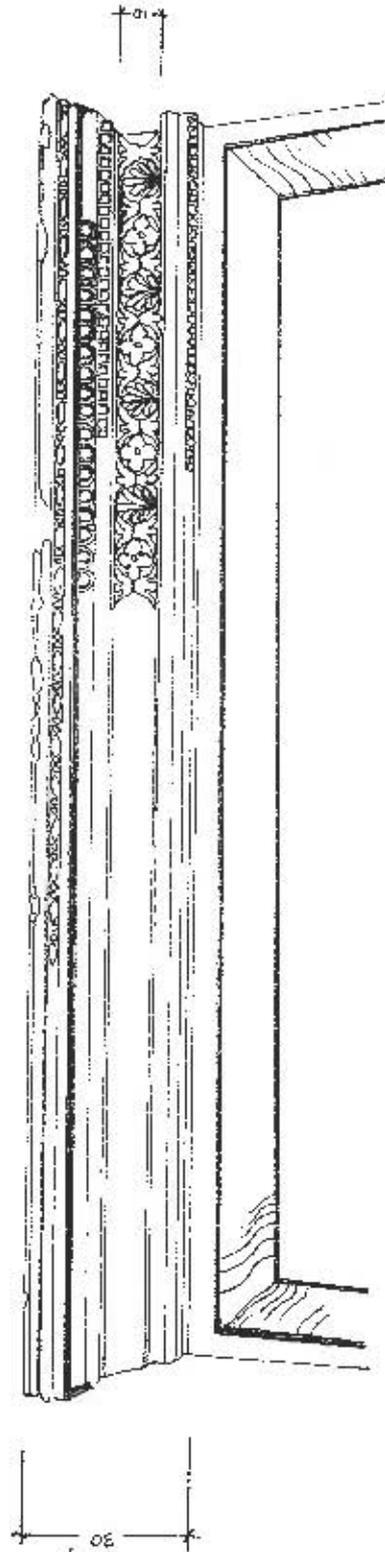
ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

Borgioli E. Gemignani B. "Carrara e la sua gente", Carrara 1977

ALLEGATI

scheda n° 5





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

6

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA Prospetto ovest della piazza

OGGETTO Portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XVII
TIPO barocco
FORMA rettangolare
MISURE alt. cm. 366; larg. cm. 294

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE altorilievo martellinato
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE Buono, parziale annerimento

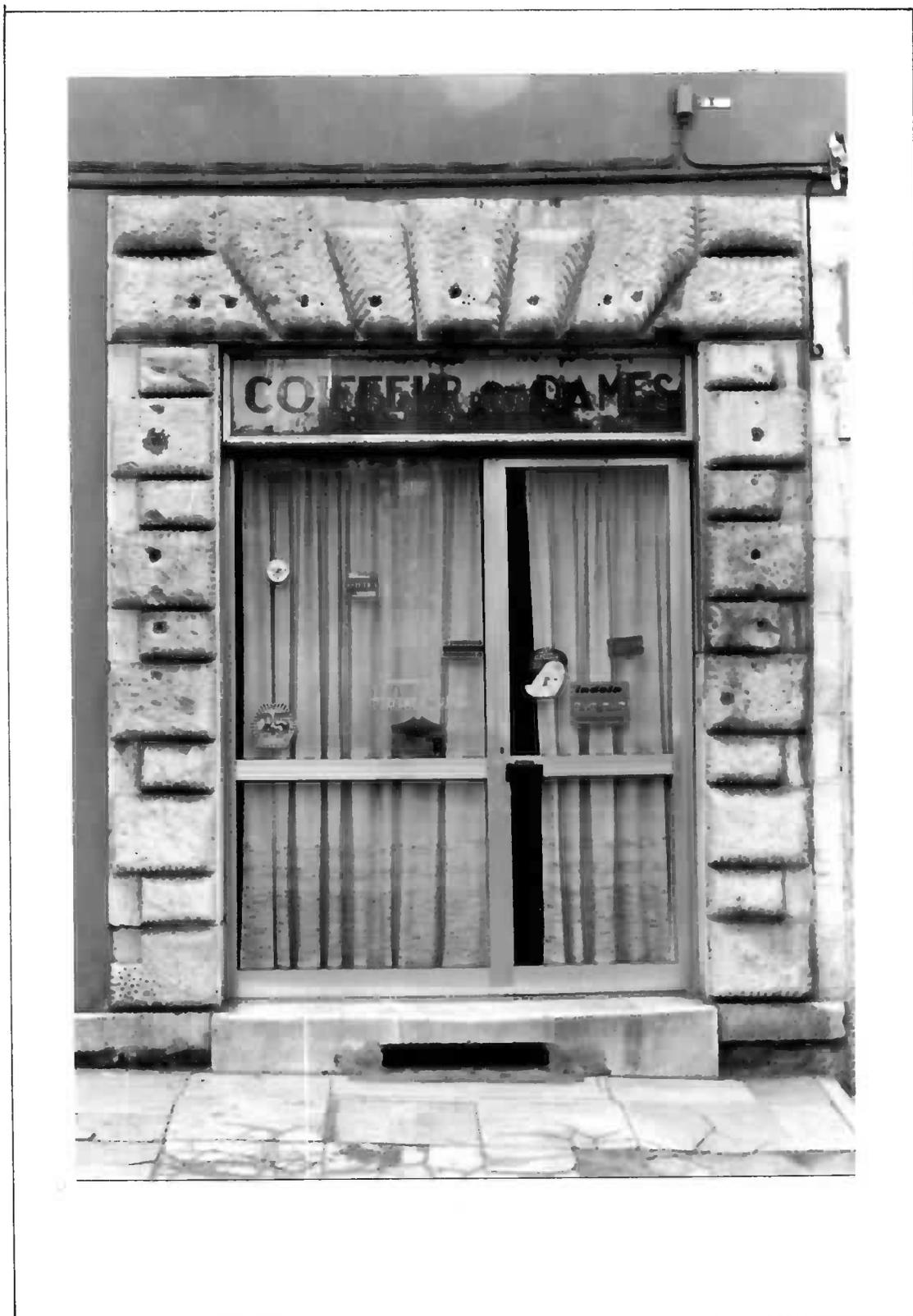
SOGGETTO

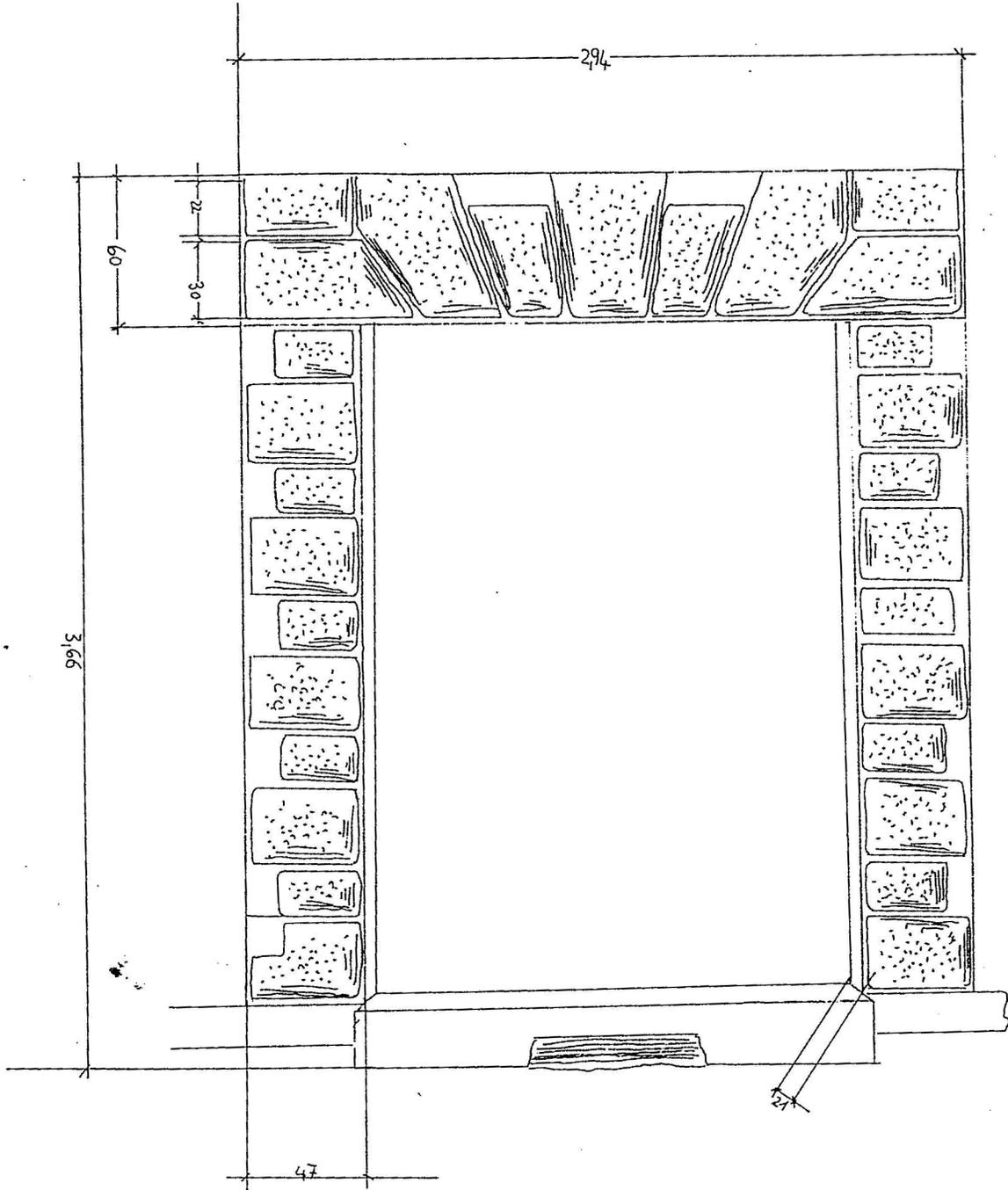
PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI







CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

7

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE Detta anche Sagrestia antica, per il fatto che un porticato in marmo sorretto da colonne, collegava questa casa con la porta di S. Giovanni, porticato del quale ancora intorno al 1880 se ne conservavano ancora le tracce delle fondamenta.

DESCRIZIONE

Il portale è lavorato a martellina ed è costituito nei fianchi da blocchetti irregolari a livello con la parte restante della facciata.
Solo l'architrave è un pezzo unico e lavorato a martellina.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

Lazzoni C. "Carrara e le sue ville", Bologna 1978

ALLEGATI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO-UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

7

REGIONE

Toscana

PROVINCIA

Massa Carrara

COMUNE

Carrara

LOCALITA'

VIA

P.zza Duomo

POSIZIONATURA

lato sud della piazza

OGGETTO

portale marmoreo

AUTORE

EPOCA

sec. XIV

TIPO

medievale borghese

FORMA

rettangolare

MISURE

alt. cm. 308; larg. cm. 198

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE

a martellina

MATERIALE

marmo bianco

PROVENIENZA DEL MATERIALE

bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono; lieve annerimento diffuso

SOGGETTO

PERSONAGGI

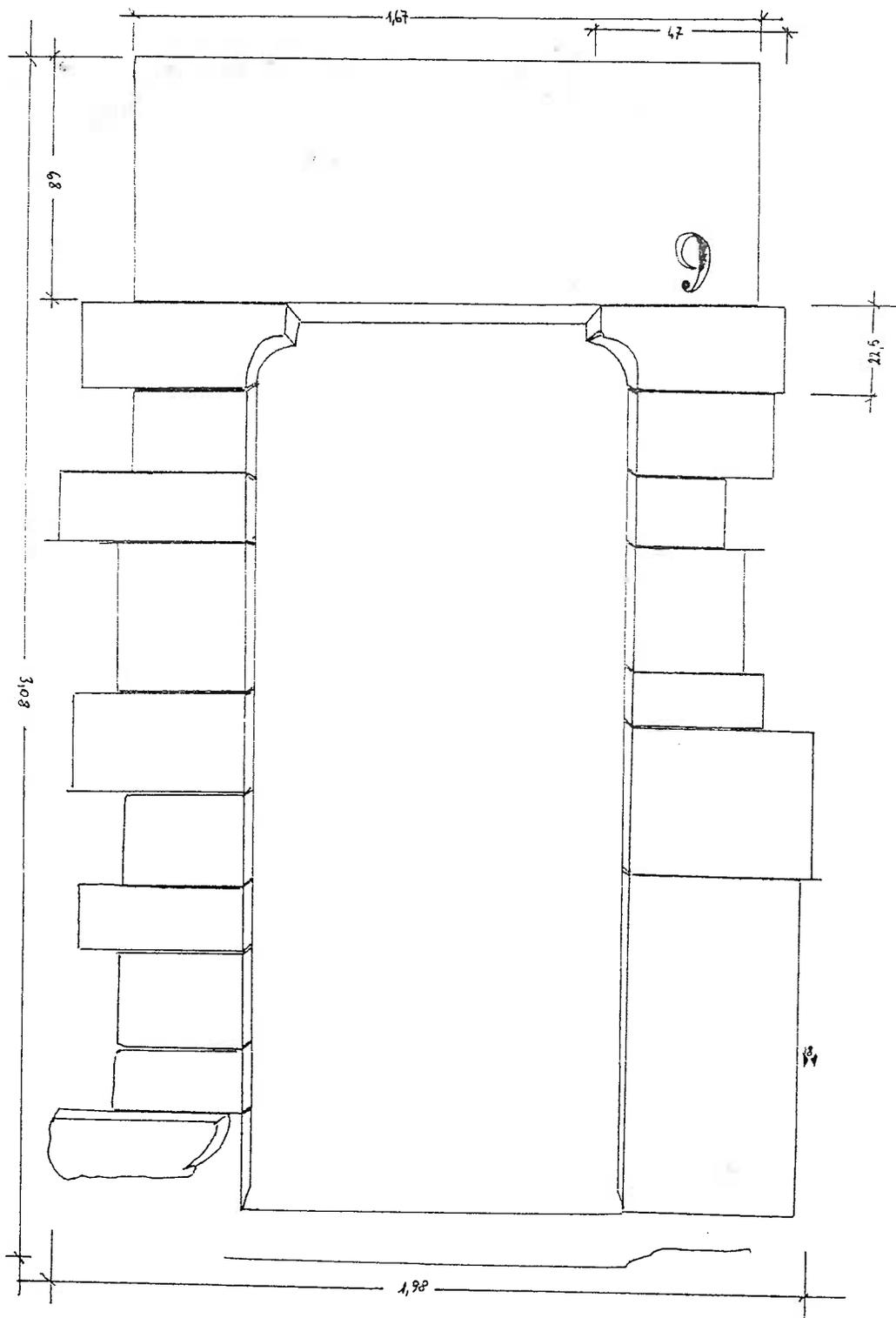
PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



scheda n° 7







CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

8

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA P.zza Duomo
POSIZIONATURA lato sud della piazza

OGGETTO portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XIV
TIPO medievale borghese
FORMA arco a tutto sesto
MISURE alt. cm. 311; larg. cm. 315
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE a martellina
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono; forte annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

All'epoca della costruzione la casa era ad un solo piano; i piani soprastanti risalgono ai due secoli successivi.

DESCRIZIONE

L'arco è formato ai lati da blocchetti marmorei irregolari per forma e misure, mentre l'arco a tutto sesto è formato da blocchetti uguali di forma trapezoidale, il tutto è posto a livello con la restante facciata che consta di tre archi come quello sopra descritto e della porta a forma rettangolare descritta nella scheda n°7.

Fra il portale della scheda n°7 e il suddetto portale ad arco è posta una figurina scolpita in bassorilievo rappresentante il pudore, come da leggenda che vuole contrassegnarne il luogo nel quale venivano battute le donne di malaffare nel medioevo.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

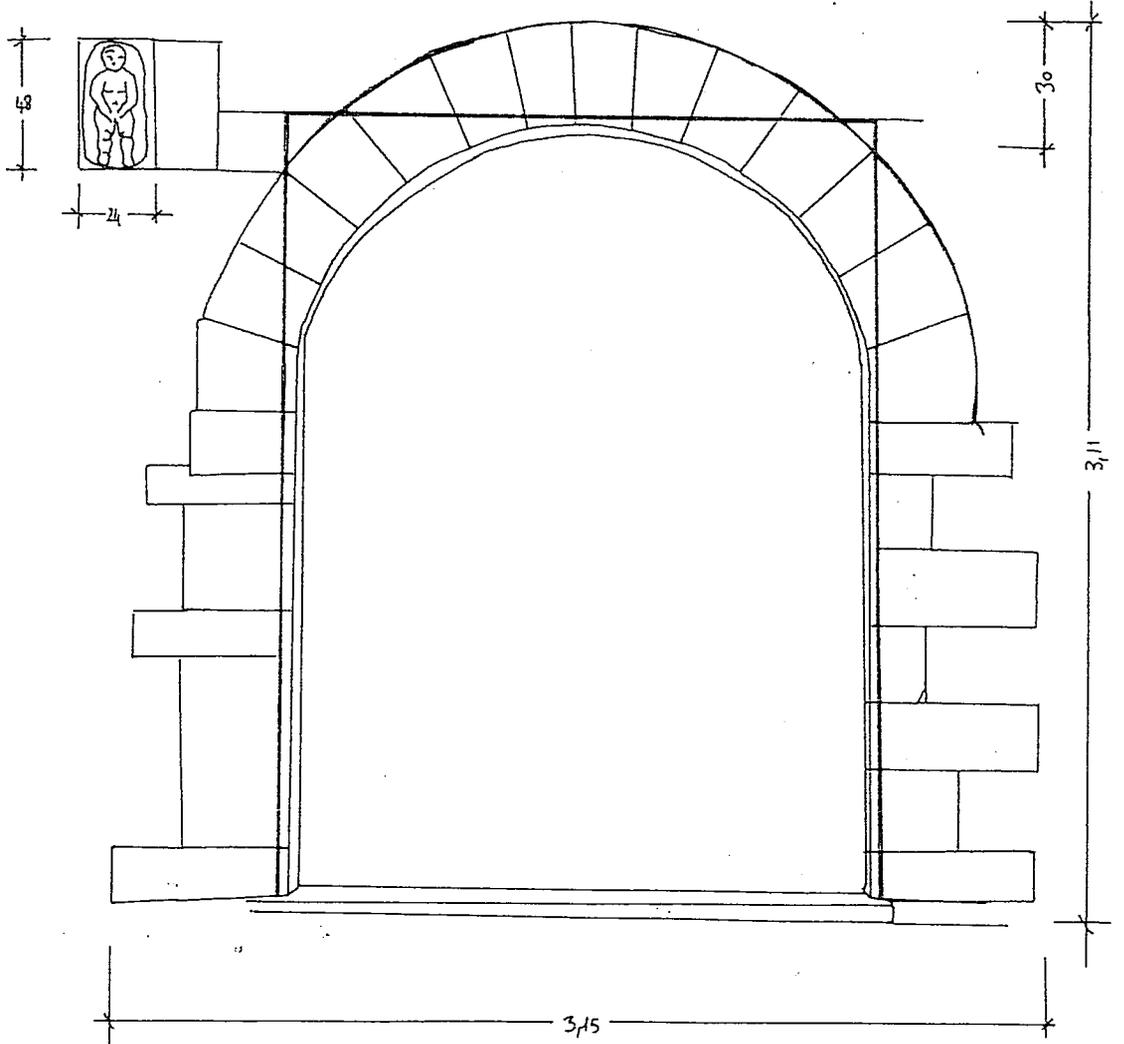
BIBLIOGRAFIA

Iazzoni C. "Carrara e le sue ville", Bologna 1978

ALLEGATI



scheda n° 8^e





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

9

REGIONE
PROVINCIAToscana
Massa CarraraCOMUNE
LOCALITA'

Carrara

VIA

Via Santa Maria

POSIZIONATURA

v. n°9 carta topografica

OGGETTO

Portale marmoreo

AUTORE

EPOCA

sec. XVI

TIPO

FORMA

rettangolare

MISURE

alt.cm. 300; larg. cm. 268

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE

scalpellatura e bassorilievo

MATERIALE

marmo bianco

PROVENIENZA DEL MATERIALE

bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE

discreto, fessurazioni da cedimento e annerimento

SOGGETTO

PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Ai lati il portale è formato da blocchetti marmorei irregolari scapezzati che terminano in un capitellino lavorato in altorilievo l'uno diverso dall'altro. La forma di queste parti ci indicano persistenze murarie medievali (XV°secolo), mentre l'architrave che sporge ai lati ha nel centro un bassorilievo rappresentante molto probabilmente lo stemma della famiglia Ghirlanda e che ha posta alla base una iscrizione che lo data intorno al XVI°secolo.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

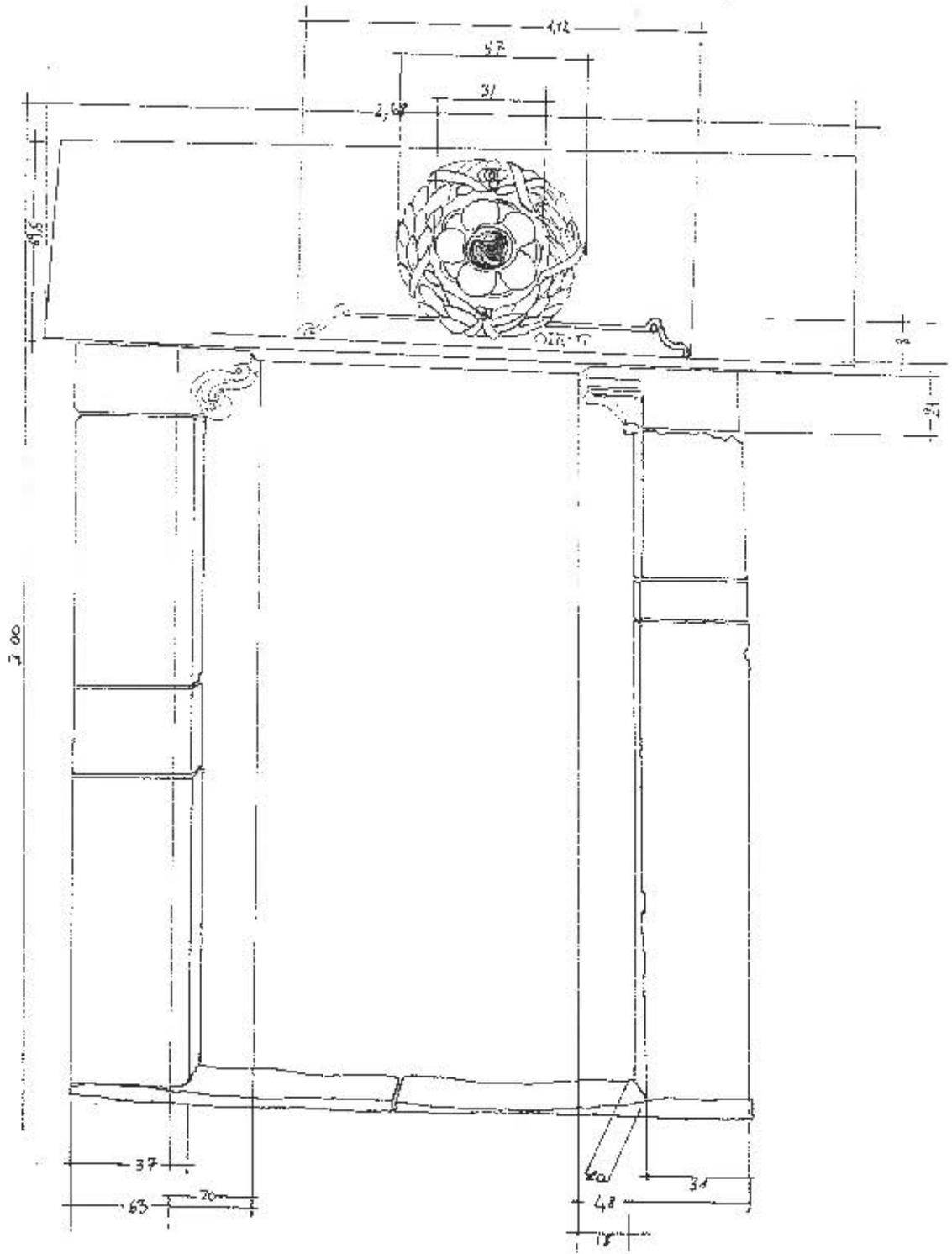
MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

scheda n° 9

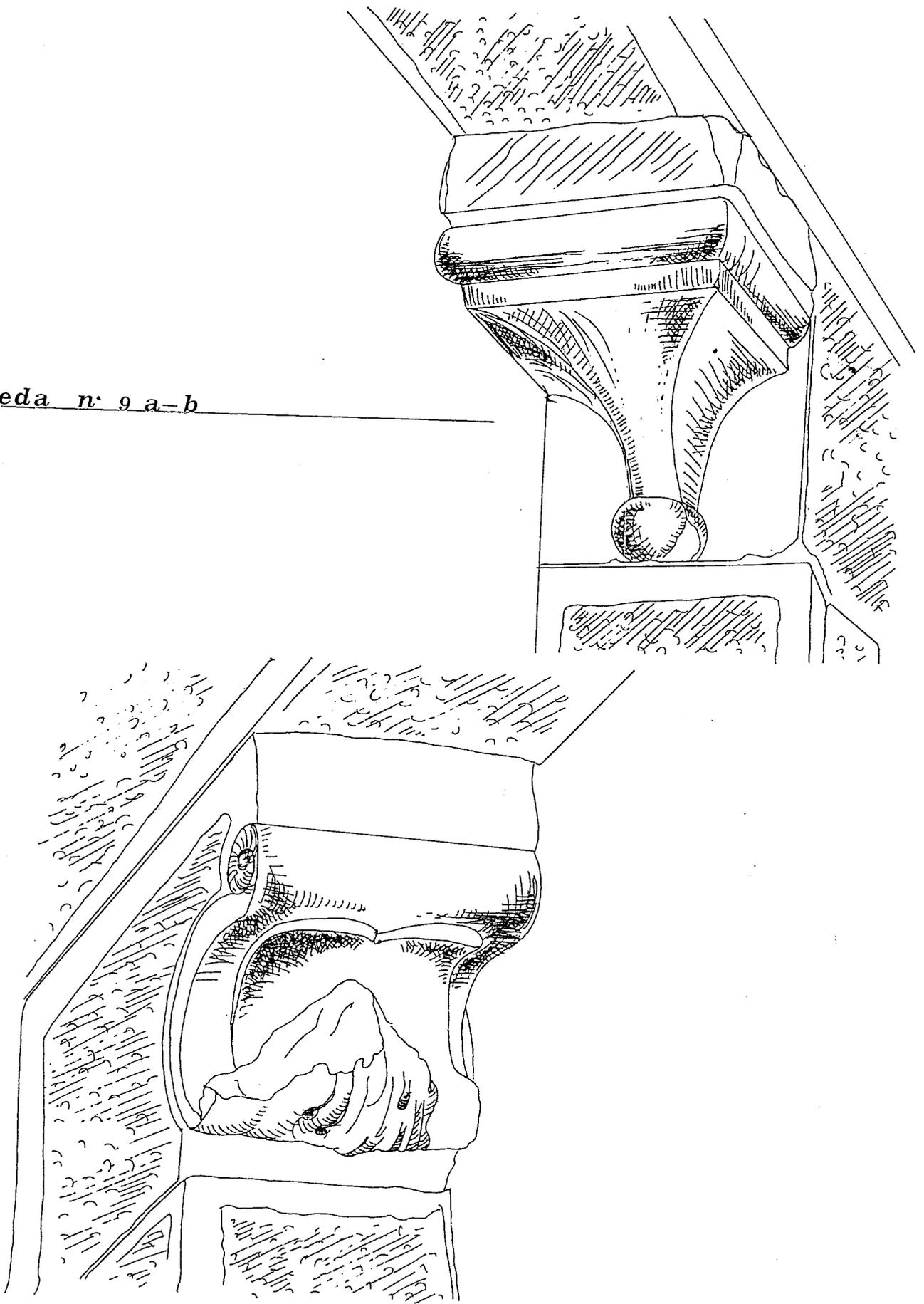


scheda n. 9 a





scheda n. 9 a-b





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

10

REGIONE

Toscana

PROVINCIA

Massa Carrara

COMUNE

Carrara

LOCALITA'

VIA

Via Santa Maria

POSIZIONATURA

v. n°10 carta topografica

OGGETTO

Portale marmoreo

AUTORE

EPOCA

sec. XV

TIPO

FORMA

rettangolare

MISURE

alt. cm;258; larg. cm. 162

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE

a martellina

MATERIALE

marmo bianco

PROVENIENZA DEL MATERIALE

bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono, totale annerimento diffuso

SOGGETTO

PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

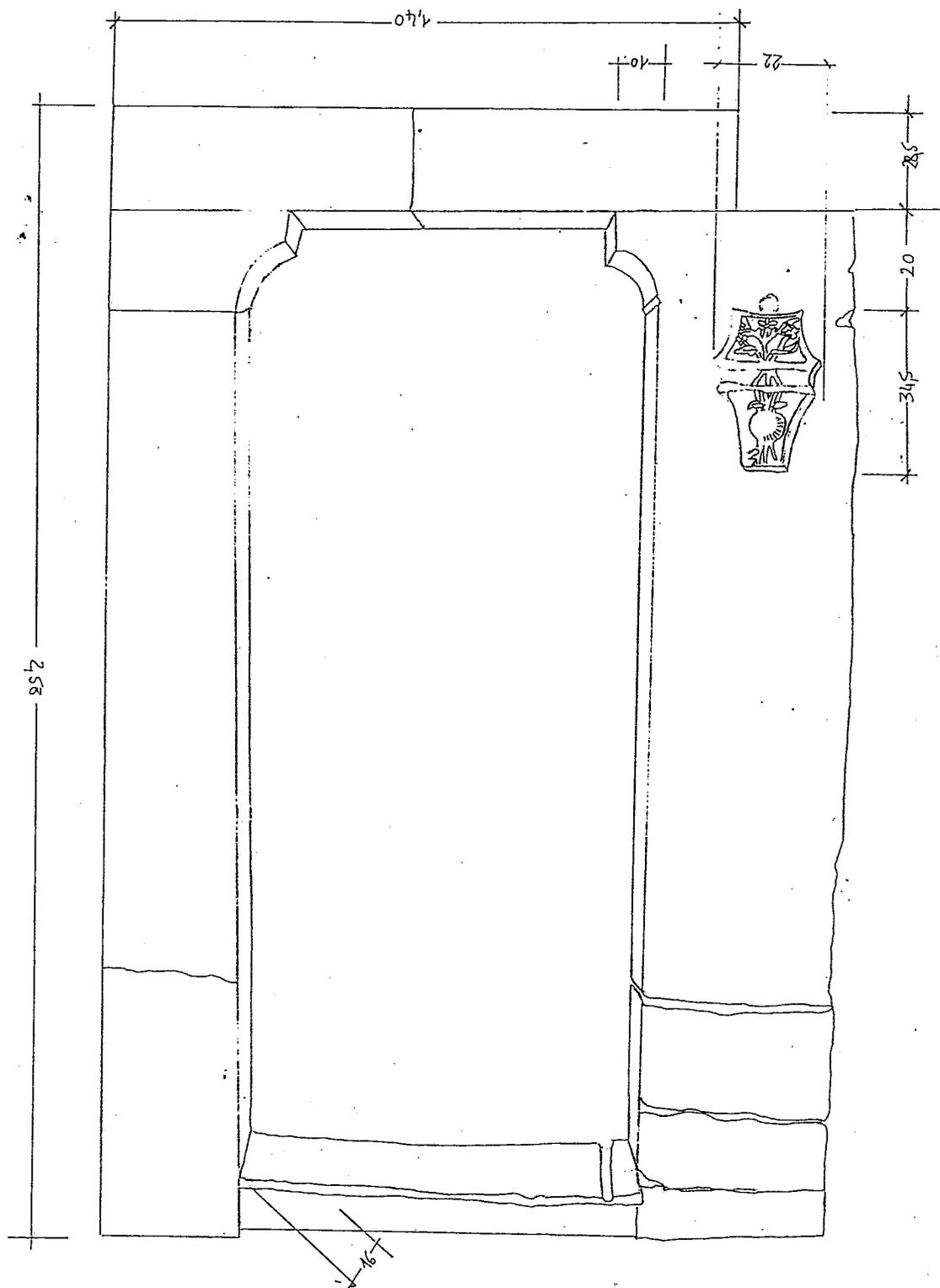
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
	ISCRIZIONI ELEMENTI CULTUALI VARIE				
	DESCRIZIONE Il portale di fattura quattrocentesca è semplice e formato da vari blocchetti irregolari terminanti in due capitellini uguali e rettangolari semplici sui quali poggia il basso architrave. Appena sotto il capitellino destro è scolpito in bassorilievo uno stemma a forma di testa di cavallo recante nel centro un melograno con fogliette finemente lavorate.				
	CONDIZIONE GIURIDICA proprietà privata ENTI INTERESSATI CATALOGHI FOTOGRAFIE Bambini E. NOTIFICHE RESTAURI MOSTRE				
	ENTI PROMOTORI SCHEDATURA				
	BIBLIOGRAFIA				
	ALLEGATI				

scheda n: 10





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

11

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Santa Maria
POSIZIONATURA v. n°II carta topografica

OGGETTO portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XII - sec. XIII
TIPO
FORMA forma rettangolare
MISURE alt. cm. 290; larg. cm. 186 c.
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE martellinatura e gradinatura
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono; forte annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

11

ISCRIZIONI
ELEMENTI CULTURALI
VARIE

DESCRIZIONE

Questo portale fa parte di una casa delle più antiche della città assieme alla cosiddetta "sagrestia antica" ed è in questo primo piano affiancata da due archi a tutto sesto (probabilmente botteghe).

Nei lati il portale è costituito da blocchetti marmorei rettangolari regolari di diverse misure trattati a martellina nel centro e nei quattro lati della faccia a vista è lavorato a gradino. I finti capitellini sono lavorati allo stesso modo con l'aggiunta nella parte della faccia a vista di due ornamenti nel capitello sinistro e uno in quello destro a forma di cerchi concentrici in bassorilievo.

L'architrave poggiante sui capitelli è alto e della stessa larghezza di questi, lavorato a martellina nel centro e bordato nei quattro lati a gradino.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini e.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

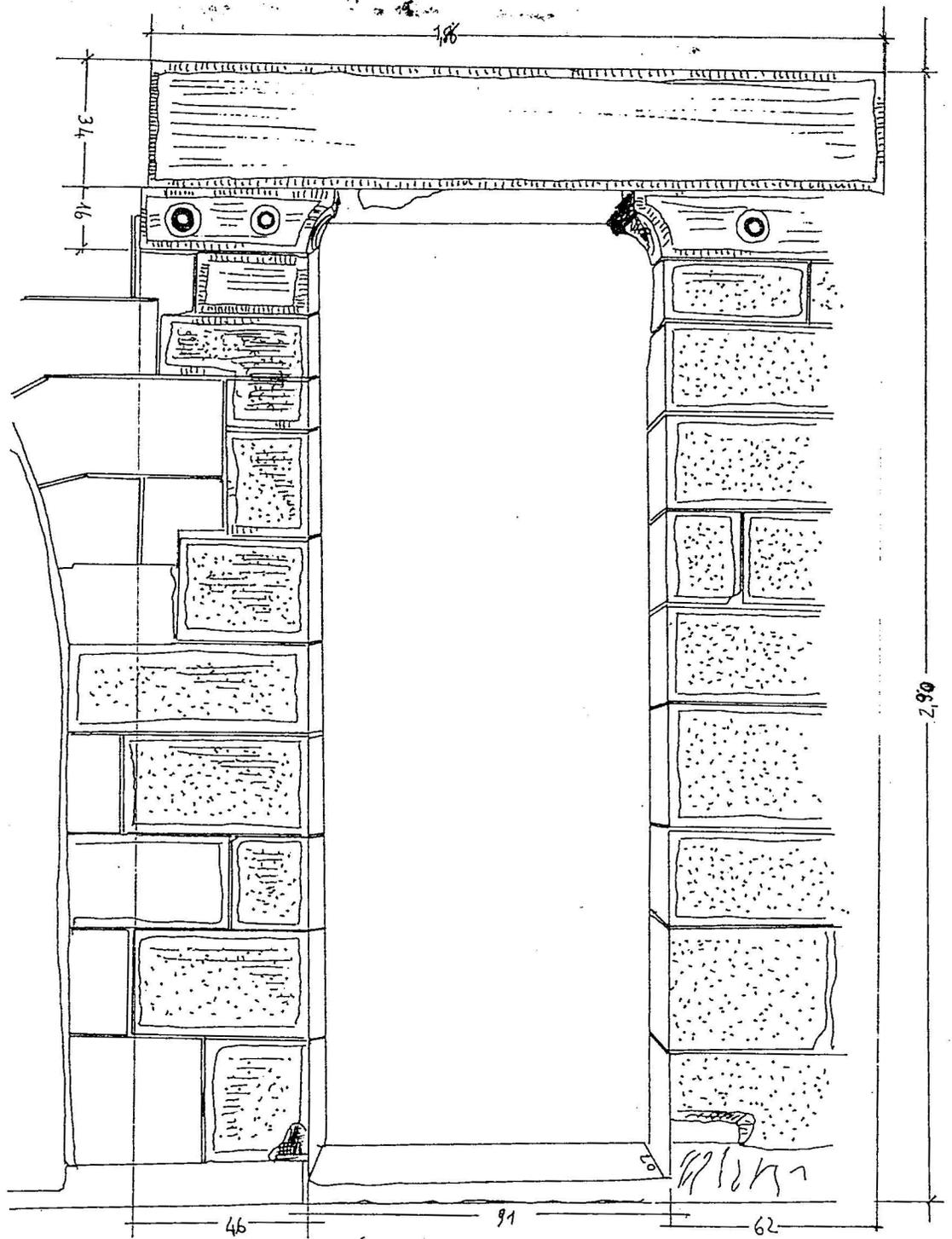
BIBLIOGRAFIA

Buselli F., "S. Andrea Apostolo", Genova 1972
 Borgioli M. Gemignani B., "Carrara e la sua gente", Carrara 1977
 Dolci E. "Carrara la città e il marmo", Sarzana 1985

ALLEGATI



scheda n. 11





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

12

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Rossi
POSIZIONATURA Palazzo Diana

OGGETTO Portale pal. Diana
AUTORE
EPOCA Fine sec. XVI
TIPO cinquecentesco
FORMA rettangolare
MISURE larg. cm.302; alt. cm.367
ELEMENTI COMPOSITIVI Una colonna per lato sormontate da testa-
cariatide e architrave con stemma al centro.
LAVORAZIONE Ad altorilievo e bassorilievo.
MATERIALE Marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE Bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono. Parziale annerimento e ingiallimento.

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

JACOBUS DIANA
M D L X X I I

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Il portale è formato da un pilastro per parte, dal basso parte una colonnina rettangolare poggiata su capitello rovesciato a coste tondeggianti, superiormente alla colonna è un altro capitello simile, sulla quale poggia una colonna di forma piramidale rovesciata con punta tagliata. Nel I° quarto in alto è scolpito un anello in altorilievo. Sulla colonna è poggiato un busto di moro con cuscino sulla testa scolpito a tuttotondo e funge da cariatide sorreggente una specie di protiro sagomato. Sotto il protiro è posta una lastra con inciso il nome del proprietario e l'anno di costruzione. Quasi a livello con le teste-cariatidi è situato l'alto architrave scolpito a bassorilievo con scudi, armi, con al centro lo stemma della famiglia Diana, oggi scalpellato.

CONDIZIONE GIURIDICA

Proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

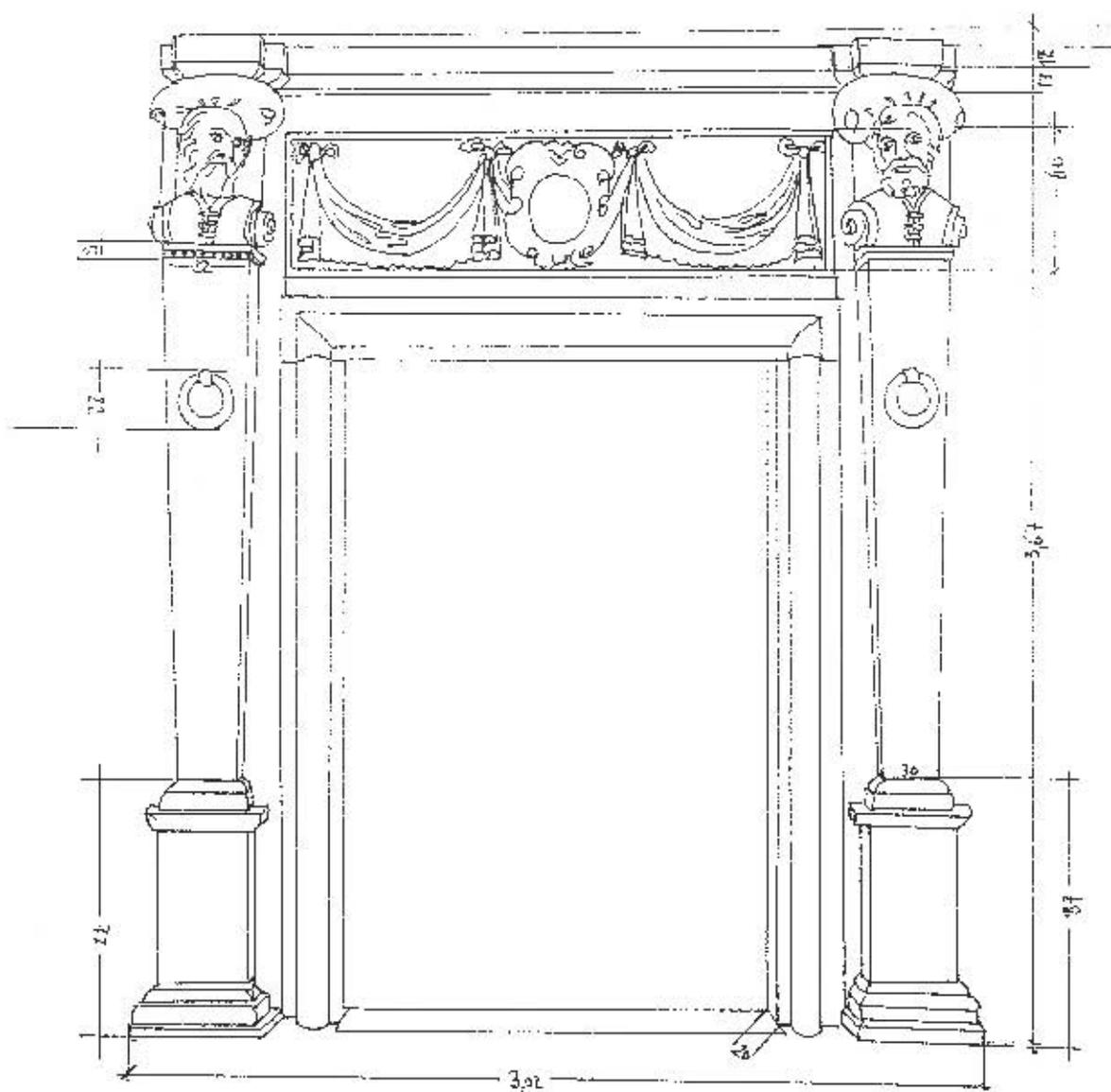
BIBLIOGRAFIA

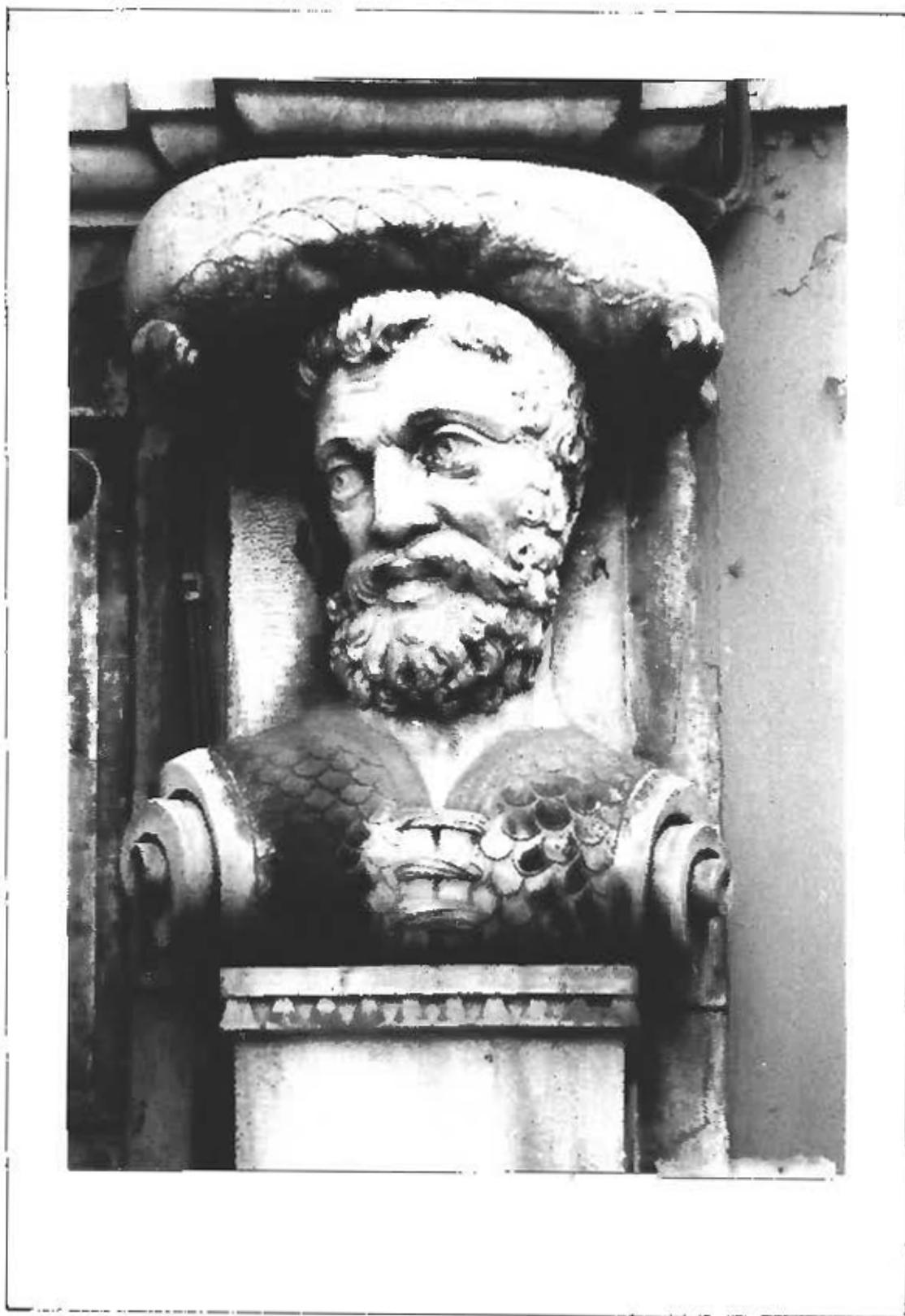
Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente",
Carrara 1977

ALLEGATI



scheda n° 12







CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

12 a

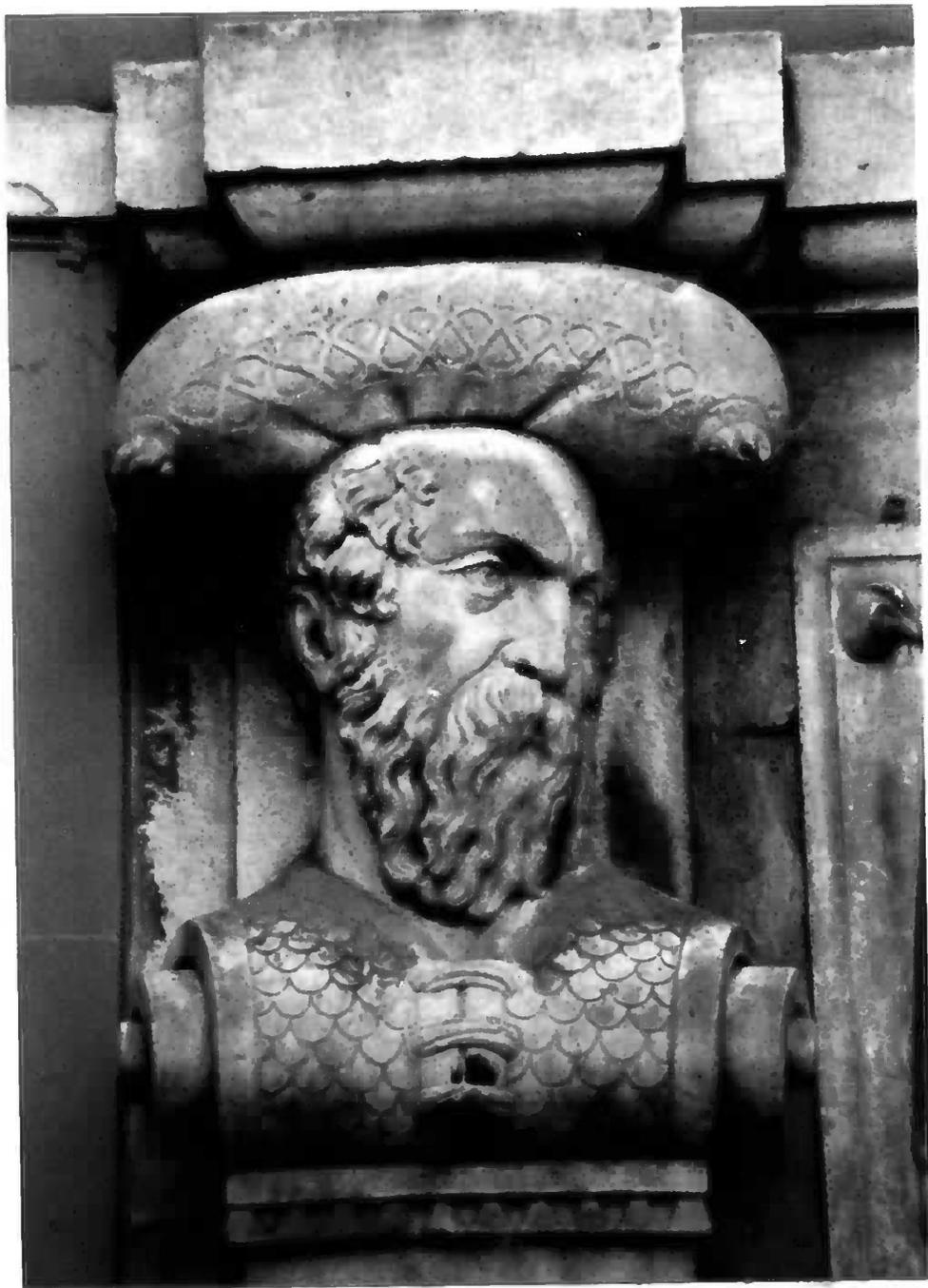
REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Rossi
POSIZIONATURA Portale del Palazzo Diana

OGGETTO capitelli del portale
AUTORE
EPOCA fine sec. XVI
TIPO
FORMA rettangolare
MISURE larg. cm. 36; alt. cm. 77
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE altorilievo
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono. Parziale annerimento.

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI

	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
ISCRIZIONI ELEMENTI CULTURALI VARIE					
DESCRIZIONE <p>I capitelli, tranne la fisionomia delle facce sono identici, sono due mezzi busti di moro con un cuscino posto sulla testa, anch'esso lavorato in altorilievo con un fregio a rete in bassorilievo. Tutte e due le teste sono lavorate con barbe e ricci cinquecenteschi così come gli indumenti a scaglie che finiscono nelle maniche, a ricciolo di pergamena. I due capitelli fungono anche da cariatidi e le facce sono rivolte di tre quarti verso l'architrave.</p>					
CONDIZIONE GIURIDICA ENTI INTERESSATI CATALOGHI FOTOGRAFIE NOTIFICHE RESTAURI MOSTRE	Prprietà privata Bambini Elena				
ENTI PROMOTORI SCHEDATURA					
BIBLIOGRAFIA Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente", Carrara 1977					
ALLEGATI					









CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

12 b

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Rossi
POSIZIONATURA Palazzo Diana, sopra la porta.

OGGETTO architrave del portale
AUTORE
EPOCA fine sec. XVI
TIPO
FORMA rettangolare
MISURE larg. cm. 211; alt. cm. 60

ELEMENTI COMPOSITIVI armi, scudi e stemma
LAVORAZIONE a bassorilievo e fregi
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE Buono. Forte annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Sopra il cordone che delimita il portone d'ingresso è situato l'architrave di poco spostato verso il basso rispetto alle teste-cariatidi.

Al centro dell'architrave è posto lo stemma dei conti Diana oggi scalpellato.

Ai lati dello stemma, uno per parte è scolpito un panneggio che racchiude un altorilievo con scudi e armi.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

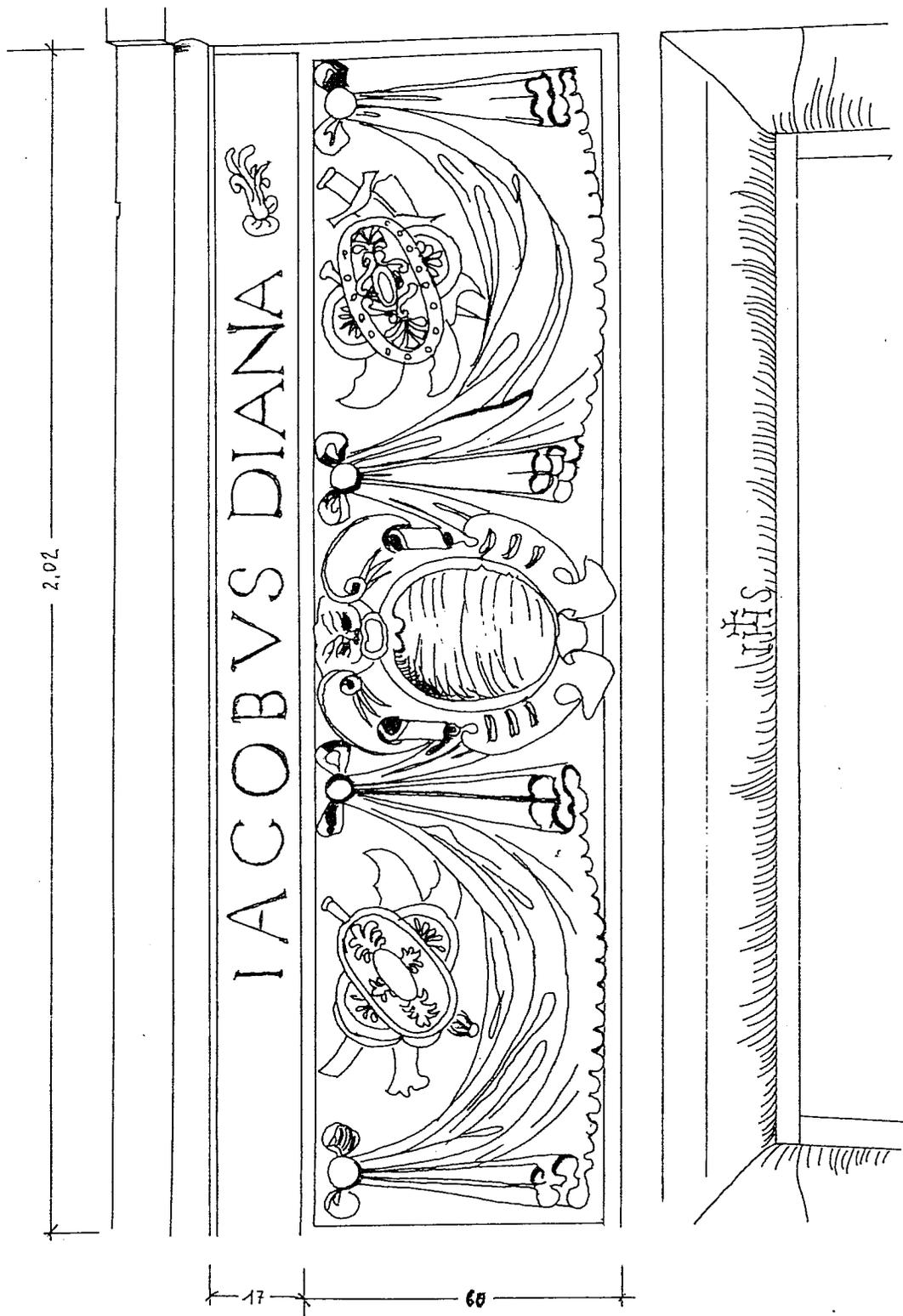
MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente", Carrara 1977

ALLEGATI





CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

13

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via P. Rossi
POSIZIONATURA v. n°13 carta topografica

OGGETTO portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XVIII°
TIPO
FORMA rettangolare con arco a tutto sesto
MISURE alt.cm. 301; larg.cm. 160
ELEMENTI COMPOSITIVI colonne sagomate
arco a tutto sesto sagomato
edicola al centro arco
LAVORAZIONE bassorilievo
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Discreto; forte annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Su due blocchetti marmorei sono poggiate due colonne di forma rettangolare con i quattro lati rialzati ed in alto recanti una conchiglia scolpita a bassorilievo. Sul collarino poggiato sulle colonne, è posto l'arco a tutto sesto lavorato allo stesso modo delle colonne, con all'apice una formella raffigurante una scena della vita di S. Ceccardo.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

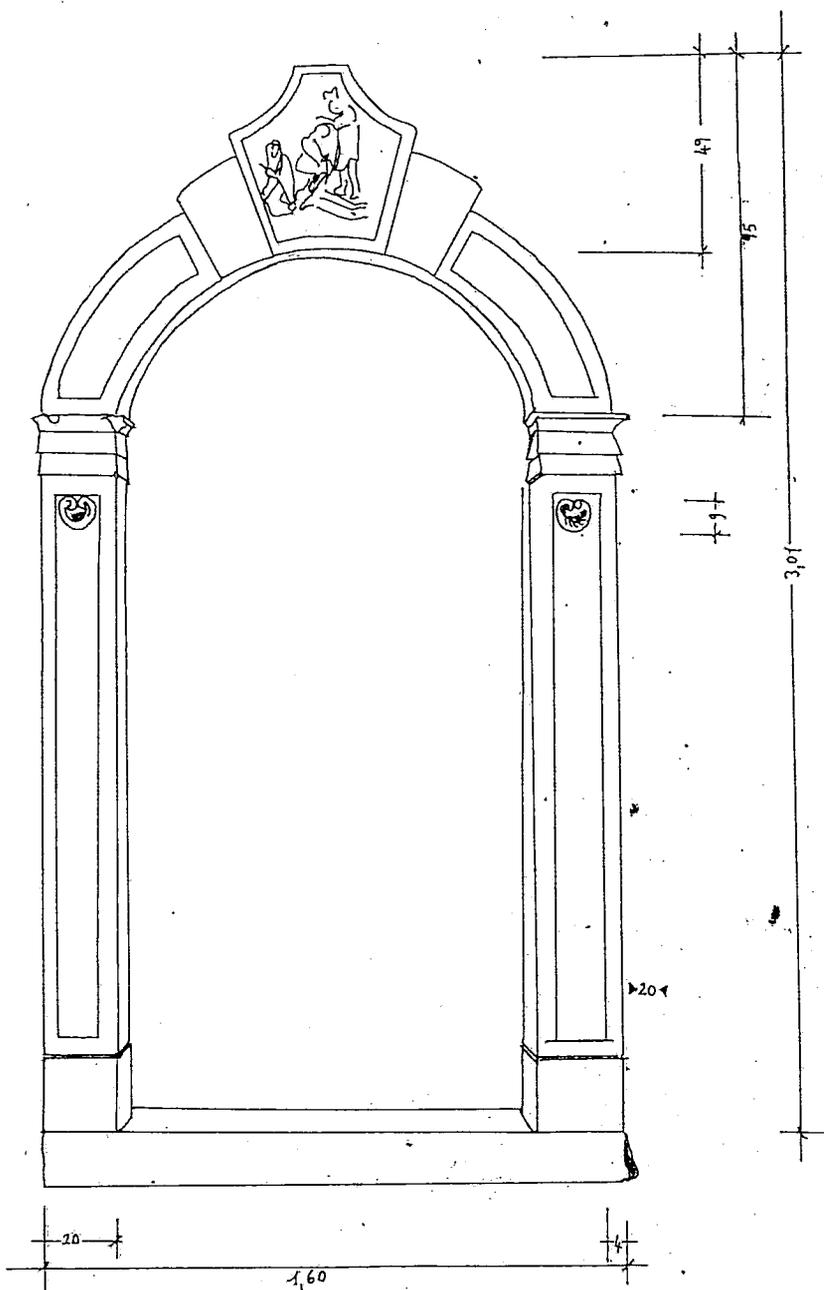
BIBLIOGRAFIA

Borgioli M. Gemignani B., "Carrara e la sua gente", Carrara 1977

ALLEGATI



scheda n° 13



	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
<p>ISCRIZIONI</p> <p>ELEMENTI CULTURALI</p> <p>VARIE</p>					
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Sia la facciata che le cariatidi stesse che sorreggono gli archi, e gli archi stessi con le decorazioni al centro sono completamente in marmo.</p> <p>Le cariatidi sono scolpite alla maniera barocca e raffigurano le quattro stagioni e rispettivamente da sinistra: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno.</p>					
<p>CONDIZIONE GIURIDICA</p> <p>ENTI INTERESSATI</p> <p>CATALOGHI</p> <p>FOTOGRAFIE</p> <p>NOTIFICHE</p> <p>RESTAURI</p> <p>MOSTRE</p>	<p>proprietà privata</p> <p>Bambini Elena</p>				
<p>ENTI PROMOTORI SCHEDATURA</p>					
<p>BIBLIOGRAFIA</p> <p>Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente", Carrara 1977</p>					
<p>ALLEGATI</p>					



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

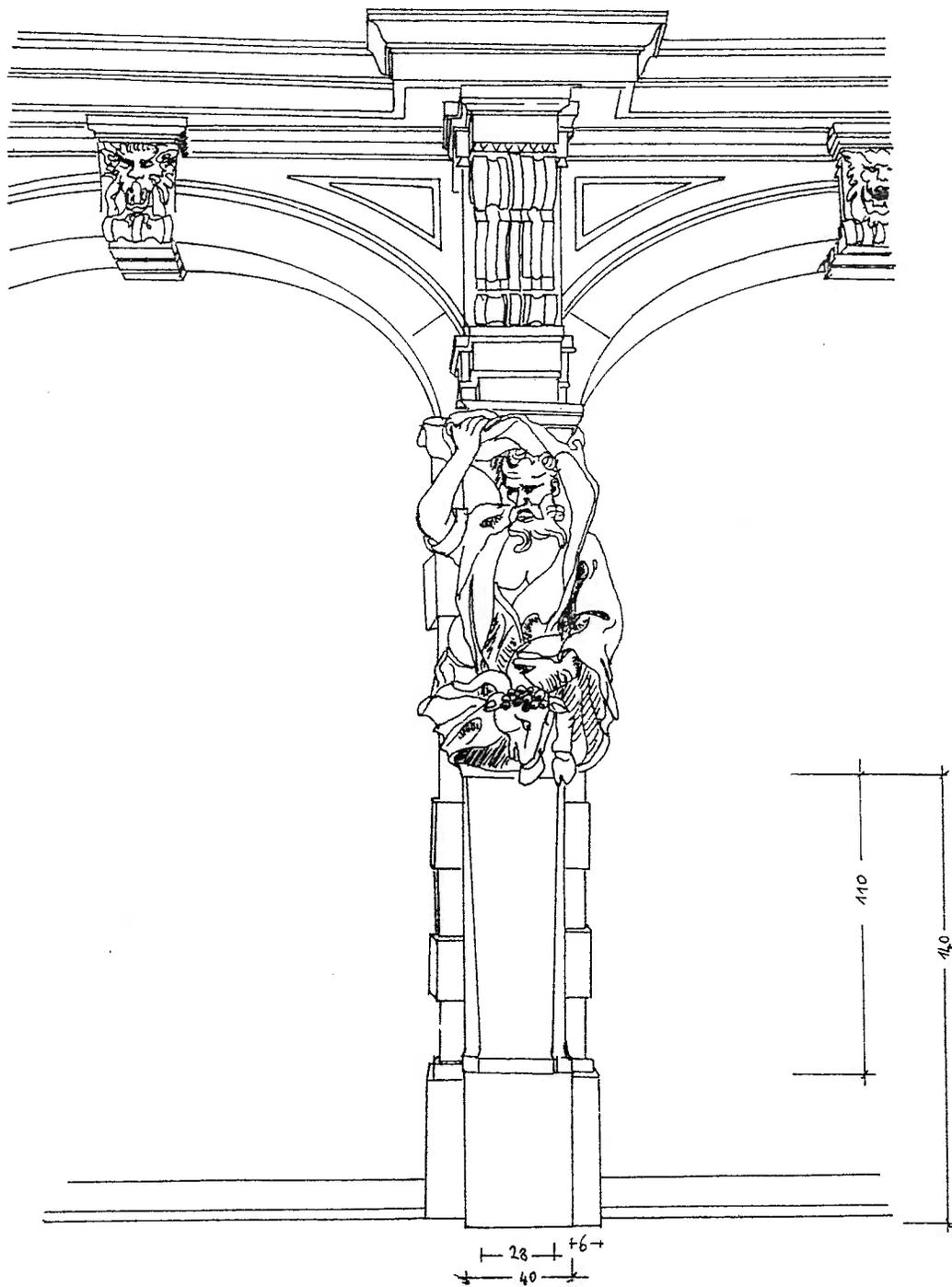
14

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Loris Giorgi
POSIZIONATURA Palazzo detto "delle cariatidi"

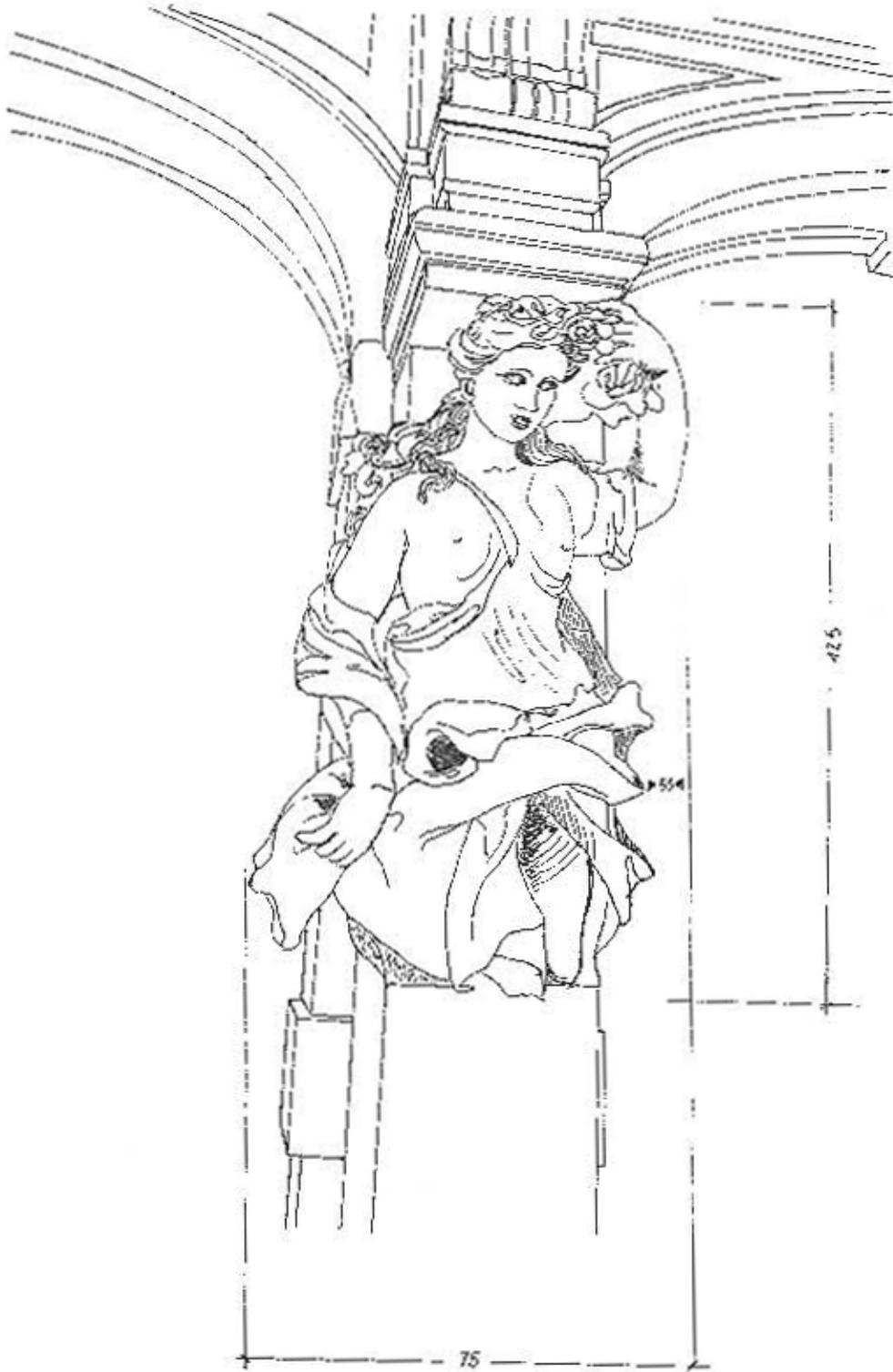
OGGETTO cariatidi dei portali
AUTORE
EPOCA sec. XVII
TIPO barocco
FORMA
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI Quattro busti e cinque archi
LAVORAZIONE Tuttotondo
MATERIALE Marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono, forte annerimento, limitata corrosione

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI













CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

15

REGIONE
PROVINCIAToscana
Massa CarraraCOMUNE
LOCALITA'
VIACarrara
Loris Giorgi

POSIZIONATURA

v. n°15 carta topografica

OGGETTO

portale marmoreo

AUTORE
EPOCA

sec. XVIII°

TIPO
FORMA
MISUREbarocco
rettangolare
alt. cm. 415; larg. cm. 340

ELEMENTI COMPOSITIVI

LAVORAZIONE
MATERIALEbassorilievo ed altorilievo
marmo arabescato

PROVENIENZA DEL MATERIALE

bacini marmiferi Carrara

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono, forte annerimento locale

SOGGETTO

PERSONAGGI

PERSON. PRINCIPALE

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

E' un portale barocco formato da due colonne che reggono la balconata soprastante e da un vero e proprio altro portale incassato fra le due colonne ed è ad arco a tutto sesto. Le colonne poggiano su di un basso zoccolo e sono rilevate ai bordi; dalla parte alta scende verticalmente una ghirlanda di fiori e frutti in stile barocco. Il portale incassato è lavorato sia nei lati che nell'arco, a colonnine a sezione tonda ora uscenti, ora rientranti. Nello spazio triangolare risultante dalle colonne laterali ed il portale, è scolpito in bassorilievo un drago alato e coda appuntita, uno per lato.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

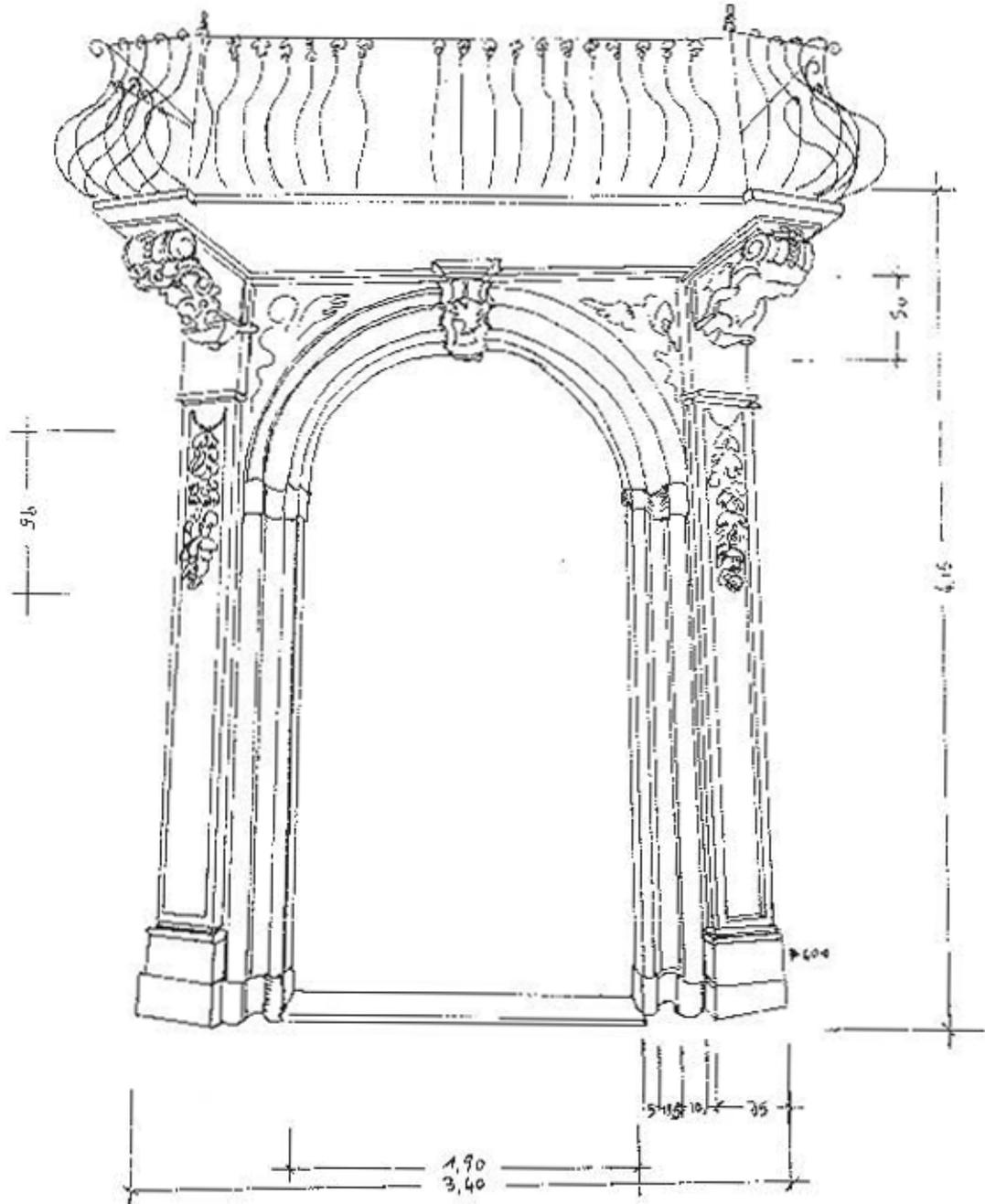
MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

scheda n. 15









CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

16
17

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Finelli
POSIZIONATURA Palazzo contr. col n°I6-I7 carta topografica

OGGETTO Portali marmorei
AUTORE
EPOCA sec. XIIIc.
TIPO costruzione borghese medievale
FORMA n°I6 rettangolare- n°I7 a sesto acuto
MISURE n°I6 alt.cm.278 larg.cm.214 - n°I7 alt.cm.350 larg.cm.354
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE liscia e a martellina
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono, parziale annerimento e ingiallimento

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI

	CATALOGO GENERALE	CATALOGO INTERNAZIONALE	CATALOGO UNICO REGIONALE	TIPO	N.
CODICI					
ISCRIZIONI ELEMENTI CULTUALI VARIE	<p>Sull'architrave del portale n°I6 è inciso: I.H.S. DE. TUTTE. LE. COSE. AVARTIA. HE. NOIOSA. SALVO. DEL. TEMPO. CHE. SEMPRE. GRATIOSA.</p> <p>Queste didascalie vennero probabilmente apportate nei sec.XV e XVI dai proprietari e tratte da testi antichi.</p>				
DESCRIZIONE	<p>Portale n°I6, è formato da diversi blocchetti marmorei di diversa altezza, cosicchè il portale si presenta in un disegno di lastre irregolari, lo stipite è percorso in tutta la lunghezza, compreso nella parte inferiore dell'architrave, da un cordone a sezione circolare levigato che termina a pennacchio. Sull'architrave è posta l'incisione di cui sopra.</p> <p>Portale n°I7, è nella parte inferiore costituito da blocchetti marmorei di misure differenti, mentre l'arco a sesto acuto è composto da diversi blocchetti irregolari sia di misura che di forma ed è lavorato a martellina.</p>				
CONDIZIONE GIURIDICA ENTI INTERESSATI CATALOGHI FOTOGRAFIE NOTIFICHE RESTAURI MOSTRE	<p>proprietà privata</p> <p>Bambini E.</p>				
ENTI PROMOTORI SCHEDATURA					
BIBLIOGRAFIA	<p>Borgioli M. Gemignani B. "Carrara e la sua gente" Carrara 1977 Dolci E., "Carrara la città e il marmo", Sarzana 1985</p>				
ALLEGATI					









CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

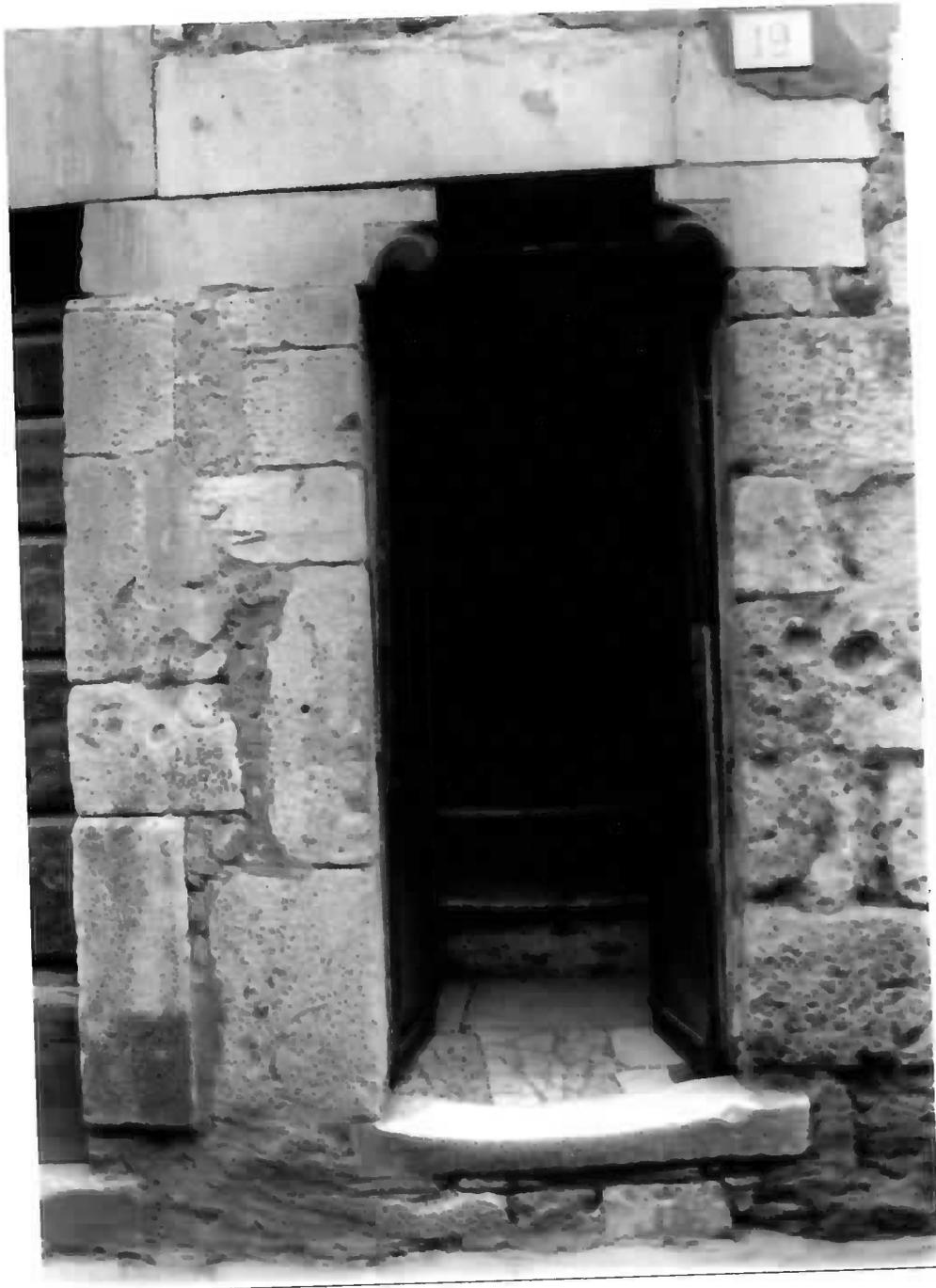
CODICI

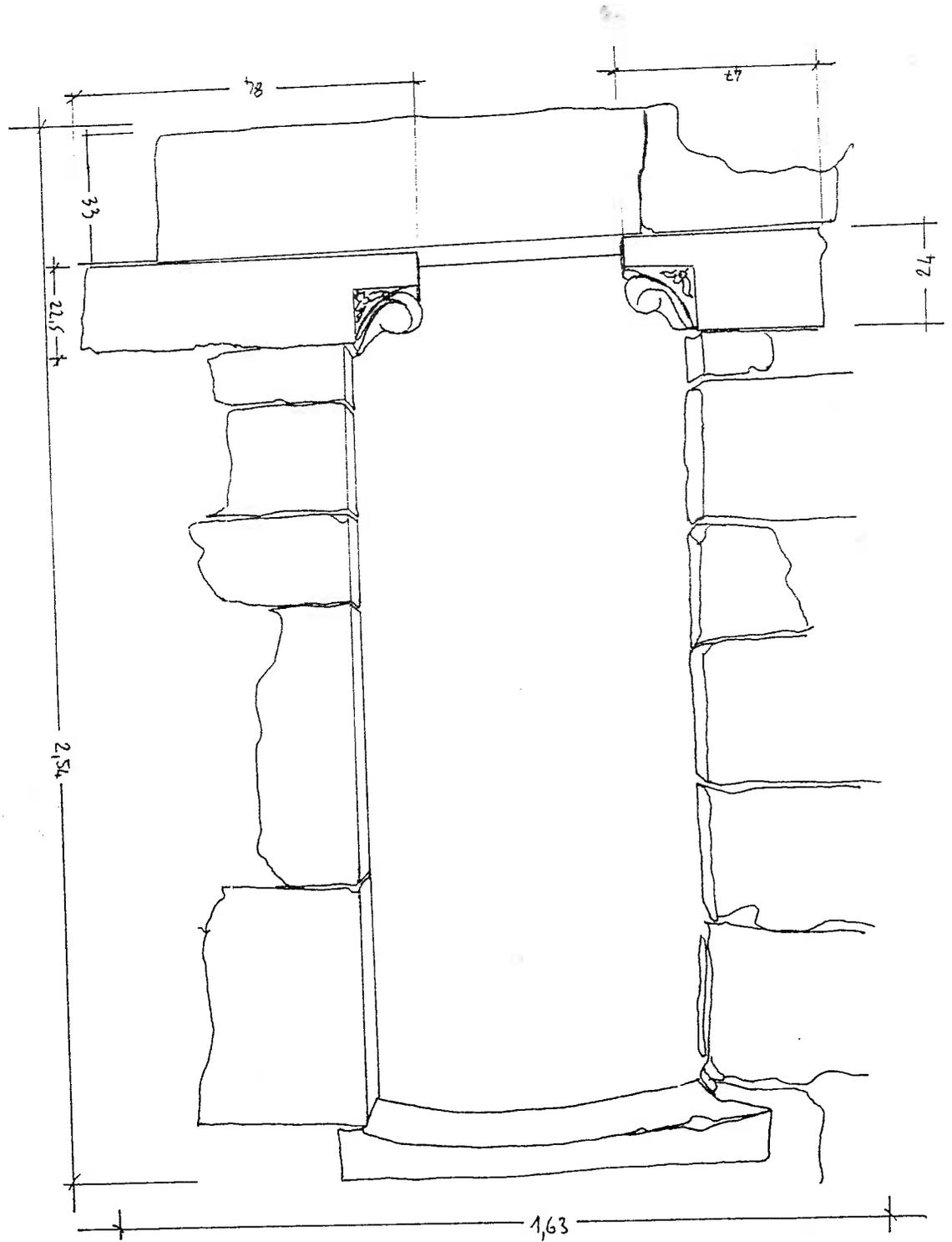
18

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via dell'Arancio
POSIZIONATURA v. n°18 carta topografica

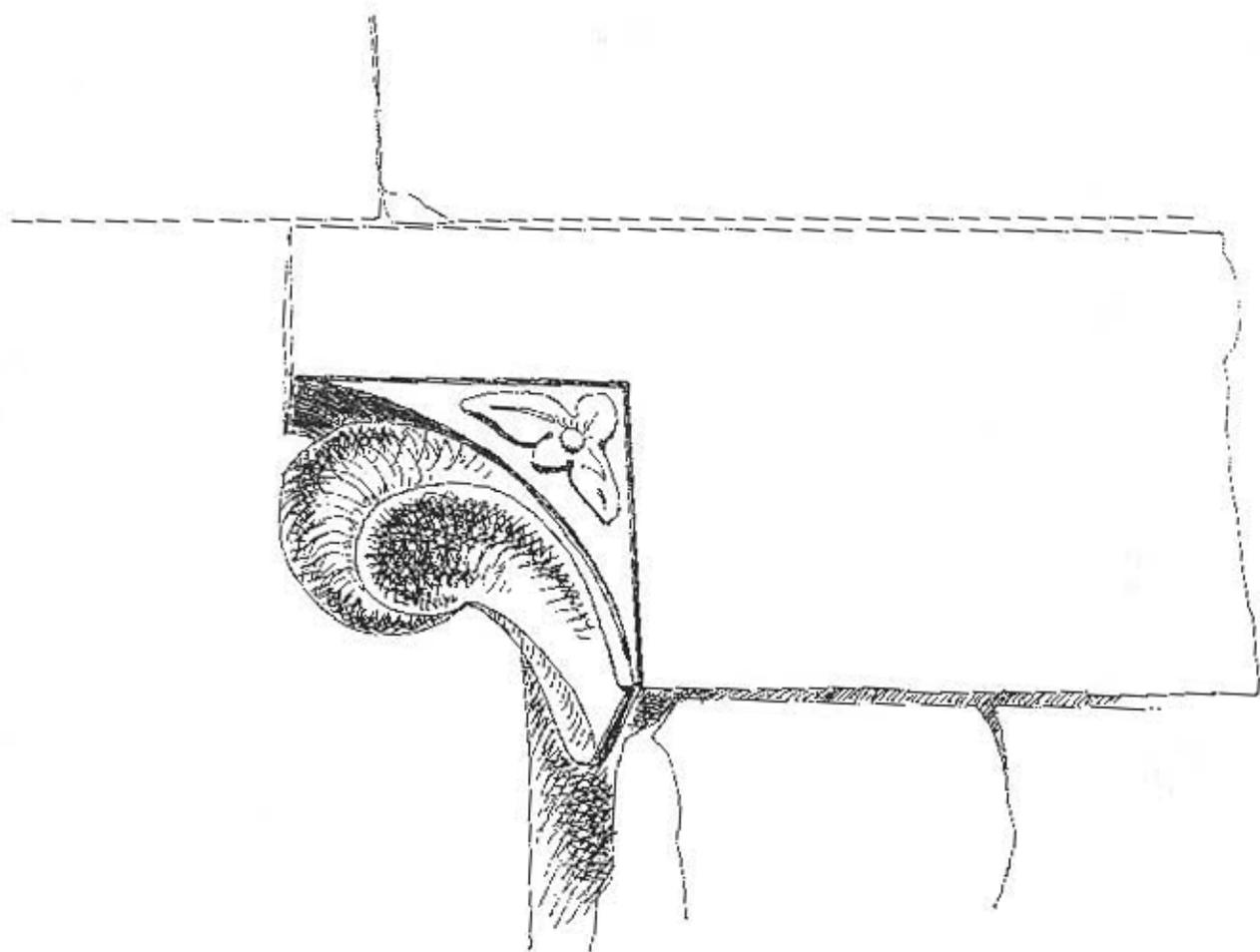
OGGETTO portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XIV c.
TIPO medievale
FORMA rettangolare irregolare
MISURE alt. cm. 254; larg. cm. 163
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE a martellina
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre; parziale annerimento e corrosione

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI

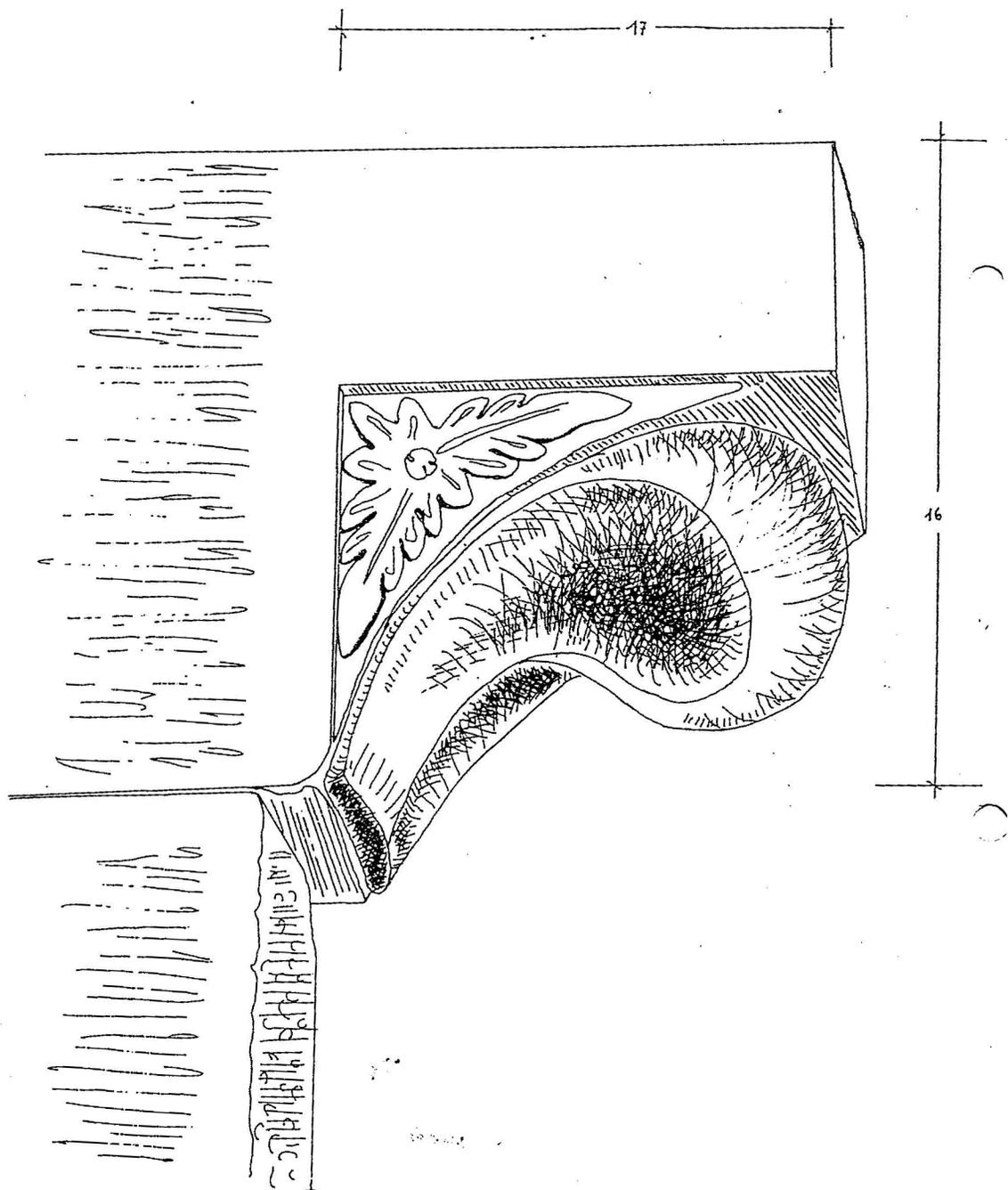














CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO-REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

19

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via dell'Arancio
POSIZIONATURA v. n°19 carta topografica

OGGETTO portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XVII
TIPO
FORMA rettangolare
MISURE alt.cm. 254; larg. cm. 156
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE gradinatura e martellinatura
MATERIALE marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Discreto; annerimento diffuso

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

Sull'architrave, ai lati del simbolo cristiano,
è posta questa epigrafe:

ELEMENTI CULTURALI

M D C L

X X X X V

VARIE

DESCRIZIONE

Il portale è semplice, formato da tre blocchetti:
due per i lati e uno che funge da architrave e sono
lavorati a martellina e gradino sia nella faccia a vista che
nello stipite.

Sui lati dell'architrave è scolpito uno per parte, un
fiore stilizzato. Nel centro dell'architrave è scolpito
un sole con simbolo cristiano e con l'anno in cui è
stato posato il portale.

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

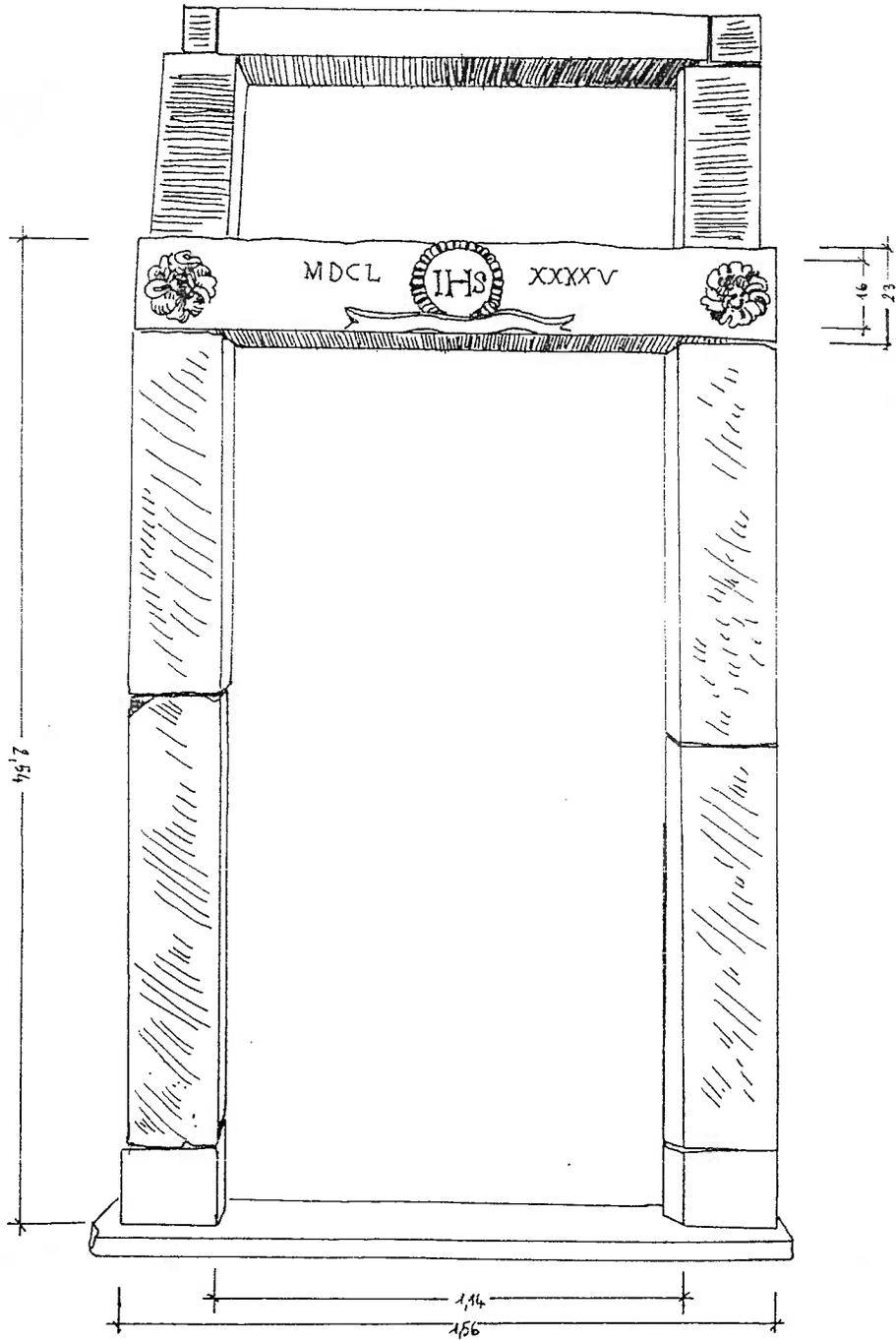
MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

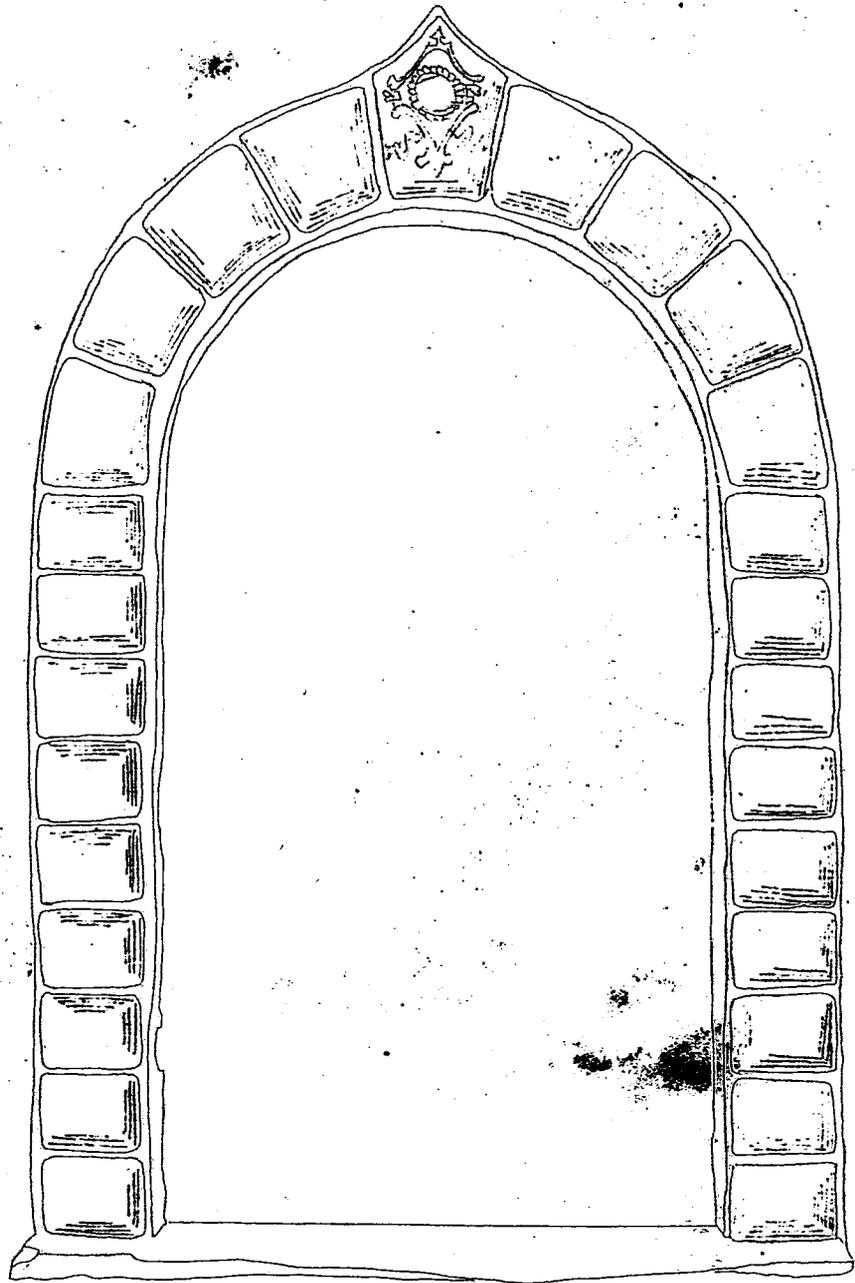
BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI











CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

ISCRIZIONI

ELEMENTI CULTURALI

VARIE

DESCRIZIONE

Il portale è formato da blocchetti lavorati a diamante, blocchetti regolari nella parte inferiore, e trapezoidale nella parte superiore che forma un arco a tutto sesto, nel quale, nel blocchetto centrale sagomato a punta verso l'alto, è lavorato in bassorilievo schiacciato il simbolo cristiano.

CONDIZIONE GIURIDICA

Proprietà privata

ENTI INTERESSATI

CATALOGHI

FOTOGRAFIE

Bambini E.

NOTIFICHE

RESTAURI

MOSTRE

ENTI PROMOTORI SCHEDATURA

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI



CATALOGO GENERALE

CATALOGO
INTERNAZIONALE

CATALOGO UNICO REGIONALE

TIPO

N.

CODICI

20

REGIONE Toscana
PROVINCIA Massa Carrara
COMUNE Carrara
LOCALITA'
VIA Via Santa Maria
POSIZIONATURA v.n° 20 carta topografica

OGGETTO Portale marmoreo
AUTORE
EPOCA sec. XVII°
TIPO
FORMA
MISURE
ELEMENTI COMPOSITIVI
LAVORAZIONE Martellinatura
MATERIALE Marmo bianco
PROVENIENZA DEL MATERIALE Bacini marmiferi Carrara
STATO DI CONSERVAZIONE Buono; parziale annerimento

SOGGETTO
PERSONAGGI
PERSON. PRINCIPALE
RIFERIMENTI ICONOGRAFICI
ELEMENTI SALIENTI

Indice cronologico storico

- anno 900, maggio 24 - Berengario conferma al vescovo Odelberto i privilegi concessi dai suoi predecessori alla Chiesa di Luni.
- anno 963, maggio 19 - Ottone I° conferma al vescovo Adelberto tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori.
- anno 981, luglio 18 - Privilegi concessi da Ottone II° al vescovo Gottifredo.
- anno 1035, giugno 9 - Guglielmo castaldo della curia lunense allivella a Bondie mezza giova di terra posta presso il castello di Moneta.
- anno 1151 - Guido Ringo di Vezzano chiede in livello al v. Gottifredo II° un pezzo di terra posta in Padule.
- anno 1151, dicembre 3 - Il v. Gottifredo cede la Chiesa e la pieve di S. Andrea di Carrara alla Chiesa di San Frediano di Lucca.
- anno 1180, novembre 12 - Cessione del borgo di Avenza a nobili Carraresi.
- anno 1183, giugno 30 - Federico I° concede al v. Pietro il contado lunense, la ripa e il pedaggio del porto di Luni e di Avenza.
- anno 1198, agosto 18 - Il v. Gualterio dà in affitto a Guglielmo di Cafaggio un mulino posto nella bradia.
- anno 1217, maggio 30 - Il v. Marzucco riduce il reddito che soleva dare alla curia Vivaldo f. di Ardoino di Vezziale in mezzo staio di frumento.
- anno 1229, maggio 11 - Pietro di Valenza giura fedeltà a Rolando castaldo del vescovo per il feudo di Collecchio di cui è investito.
- anno 1230, gennaio 4 - Il v. Guglielmo libera gli uomini di valle Gragnana presso Carrara.

- anno 1232, ottobre 24 - Giacomino giudice di Carrara vende al v. Guglielmo quanto egli possiede, in seguito alla permuta di beni fatta con Aldebrandino di Castello Radaldo e suoi fratelli.
- anno 1233, aprile 6 - Bonaccorso di Ficola allivella a Guglielmo di Ramondino e Fortino di Torano, consoli di Carrara un pezzo di terra posta in Ortomurano.
- anno 1235, febbraio 19 - Il v. Guglielmo dà in feudo a Vezzale di Ugone Rosso di Vezzale ciò che un tempo ha avuto in feudo Imeldine di Tancredi di Miseglia.
- anno 1235, maggio 27 - Statuto del Comune di Carrara.
- anno 1252, luglio 30 - Vendita al vescovo di villani e di redditi da parte di alcuni consorti Carraresi.
- anno 1253, novembre 5 - Sentenza di Alberto Malvicino, vicario della Lunigiana per il comune di Pisa, contro Simone Asinello di Carrara.
- anno 1260, maggio 29 - Statuto del Comune di Carrara.
- anno 1261, febbraio 28 - Scomunica contro i Carraresi.
- anno 1261, dicembre 24 - Guala, legato della sede apostolica, incarica il canonico Percivalle di Parma di assolvere Niccolò Fieschi dalla scomunica in cui era incorso per aver favorito Bernabò Malaspina.

LESSICO PER LA DESCRIZIONE DELLE ALTERAZIONI MACROSCOPICHE
DEI MATERIALI LAPIDEI

Alterazione.

Modificazione del materiale che non implica necessariamente un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

Vengono definite alterazioni tipiche, quelle in cui si possono riconoscere le caratteristiche morfologiche di sviluppo di un particolare biodeteriogeno, ed alterazioni atipiche quelle in cui tali caratteristiche sono riferibili a più biodeteriogeni, o a fenomeni di origine differente (chimica e/o fisica).

- Alterazione cromatica.

Alterazione che si può manifestare attraverso una variazione di lucentezza: "brillanza", di colore: "tinta", di intensità: "saturazione".

- Alveolizzazione.

Degradazione che si può manifestare su materiali ad elevata porosità con formazione di alveoli, spesso profondi ed interconnessi, le cui pareti sono ricoperte da polvere del materiale stesso, da efflorescenze e/o da colonie di microorganismi.

In biologia: è causata da alcuni organismi endolitici, quali alghe e licheni, oppure da insetti.

Concrezione.

Deposito di dimensioni limitate, di forma tendenzialmente isometrica. Il deposito può formarsi sia per apporto di carbonato di calcio disciolto in acque dure, sia per ricristallizzazione in superficie di carbonato di calcio del substrato.

- Corrosione.

Asportazione di materiale dovuta all'azione meccanica di particelle solide trasportate dal vento.

Crosta.

Prodotto di trasformazione superficiale del materiale, visivamente distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche, e, spesso per il colore. Es.: "croste nere", includenti polveri e prodotti carboniosi da inquinamento.

Decoesione.

Degradazione non sempre visivamente apprezzabile, che si manifesta con una diminuzione di coesione e di adesione tra i componenti strutturali, con aumento di porosità e lieve peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie.

Degradazione.

Modificazione del materiale che implica, sempre, un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

Degradazione differenziale.

Degradazione da porre in rapporto ad eterogeneità di composizione e di struttura del materiale, tale quindi da evidenziarne spesso gli originali motivi tessiturali o strutturali.

Deposito superficiale.

Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali ad esempio: polvere terriccio, guano di piccioni, microorganismi. Ha spessore variabile, generalmente con scarsa coerenza e aderenza al materiale sottostante.

Disgregazione.

Stadio avanzato di decoesione, caratterizzato da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche; comporta un sensibile peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie ed un notevole aumento di porosità.

Efflorescenza.

Formazione cristallina di sali solubili sulla superficie del manufatto, prodotta da fenomeni di migrazione ed evaporazione dell'acqua, generalmente biancastra e poco coerente.

Erosione.

Asportazione di materiale, dovuta a processi chimici e fisici.

Esfoliazione.

Degradazione che si manifesta con sollevamento, seguito da distacco, di uno o più sottili strati superficiali paralleli fra loro, da cui sfoglia.

Fessurazione.

Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzione di continuità nel materiale, con distacco macroscopico delle due parti, da cui fessura. In biologia: causato da penetrazione localizzata di radici di piante infestanti.

Fratturazione.

Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzione di continuità nel materiale, con o senza spostamento del relativo delle due parti; da cui frattura.

Incrostazione.

Deposito stratiforme di una certa estensione, compatto e generalmente molto aderente al substrato,

composto da sostanze scarsamente solubili, prevalentemente carbonati, depositate da acque dure (v. anche concrezione). Sui materiali calcarei molto porosi, l'incrostazione è più spesso dovuta a ricristallizzazione del carbonato di calcio del substrato, preventivamente disciolto da acque ricche di acido carbonico.

Patina.

Alterazione strettamente limitata a quelle modificazioni naturali della superficie dei materiali non collegabili a manifesti fenomeni di degradazione e percepibili come una variazione del colore originario del materiale. Nel caso di alterazioni artificiali, si usa di preferenza il termine patinatura.

Pellicola.

In biologia: strato omogeneo e sottile di alghe verdi che può arricciarsi o scollarsi.

Pitting.

Corrosione puntiforme che si manifesta attraverso la formazione di piccole cavità.

Placca.

In biologia: massiccio sviluppo di microorganismi che assume forma rotondeggiante di colore e consistenze variabili.

Polverizzazione.

Degradazione che si manifesta attraverso la caduta anche spontanea del materiale sotto forma di polvere.

Rigonfiamento.

Sollevamento superficiale del materiale, di forma, colore e consistenza variabili.

Scagliatura.

Degradazione che si può manifestare con il distacco totale o parziale di parti, scaglie, spesso secondo soluzioni di continuità nel materiale originario. Le scaglie hanno forma e spessore irregolari e variabili. Sono costituite generalmente da materiale in apparenza inalterato. Al di sotto possono essere presenti efflorescenze e microorganismi.

Spotting.

Presenze di piccole aree variamente pigmentate, essenzialmente di origine biologica. Viene a volte adottato anche il termine macchia.

BIBLIOGRAFIA

- Angeli Adolfo - "Carrara nel Medioevo - Statuti ed ordinamenti"
Sampierdarena 1929
- Lavagnini Luigi - "Carrara nelle leggende e nella storia" , Livorno
1962
- Buselli Ffranco - "S. Andrea Apostolo" - Genova 1972
- Borgioli M. Gemignani B. - "Carrara e la sua gente" , Carrara 1977
- Dolci Enrico - "Carrara la città e il marmo", Sarzana 1985
- Lazzoni Carlo - "Carrara e le sue ville" , Bologna 1978